Martedì 15 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 140
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero – Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Cronaca Provinciale

Cronaca della Carnia

Nobili tradizioni di generosità e valore in una famiglia

Il padre ferito, due zii morti in guerra - La figlioletta muore per salvare una bimba.

Abbiamo pubblicato ieri notizia di quelle due fanciullette di Valpicetto, che annegarono nel Degano, domenica mattina, mentre passavano dalla destra alla sponda sinistra, volendo salire a Mieli, alla sagra di San Antonio. In proposito, riceviamo da Comeglians questi particolari.

« Abbandonata, per accorciare il cammino, la strada regolare scesero al fiume e si accinsero ad attraversarlo sur una di quelle passerelle pedonali frequenti nelle alte vallate montane, formate di uno o due semplici travi abbinati che posano sopra la roccia affiorante o su qualche macigno trascinato dalla corrente. Erano in tre, due Graeco di cognome: una la madre con la figlia Maria di anni 14, ed una piccola di tre anni certa Alba Di Qual, compaesana della prima, ma non loro parente.

**

« Qui meritano ricordate alcune circostanze, in onore della famiglia Graeco, intorno alla quale si è formata una bella fama tradizionale di generosità, fin da quando si ha memoria dei suoi parenti. Scoppiava un incendio, non soltanto in paese, ma in altri anche sei forse chilometri lontano?... ed ecco i Graeco volontariamente e prontamente accorrere. Accadeva qualche disgrazia? ed erano essi fra i primi, sempre e dovunque, affrontando fatiche e rischi. Il padre della ragazzina della quale diremo più innanzi, G. B. Graeco, e due suoi fratelli, parteciparono all'ultima guerra. Il Giov. Batt. si trovava sull'altipiano della Bainsizza, nelle giornate funeste di Caporetto, quale aiutante di battaglia; e, sebbene ferito, potè portarsi in salvo con i resti del suo reggimento, unico superstite dei tre fratelli. Poichè Giuseppe e Giacomo caddero sul campo dell'onore — il Giuseppe, decorato di medaglia d'argento al valore.

Nobiltà di spiriti che scende per li rami.

Difatti, la tredicenne Graeco è perita per la sua generosità d'animo. Ella aveva già oltrepassato la passerella e aspettava le altre due sulla sinistra del Degano torvo e rigonfio.

La madre si trovava ancora sulla sponda destra, in capo della passerella e mandò avanti la piccola, sola. Forse, la piccina, ad un certo momento nicchiò, richiese aiuto; fatto sta che la nostra eroina, mossa dal suo generoso istinto, rifece il ponte fino a raggiungere la compagna... Un moto, un grido, e furono travolte... La madre corse nel le acque spumeggianti, giunse ad afferrare la sua creatura, a trarla dalle onde, ma troppo tardi....

Per poter raccogliere il cadavere dell'altra, vittima della propria generosità, occorsero quasi due ore di ricerche; tanto la rapida gorgogliante fuga delle acque l'aveva portata lontano..

Alla memoria di lei, dolorosamente perita per salvare la compagna della vagheggiata sagra, crediamo doveroso un segno della pubblica riconoscenza.

TOLMEZZO

Generosa offerta al Comune per il ricordo ai nostri Caduti

Il signor Jacopo Linussio, continuando le nobili tradizioni patriottiche della benemerita famiglia e del cav. Dante suo padre, ha fatto pervenire all'egregio nostro Sindaco avv. I. Candussio la seguente lettera:

Tolmezzo, 26 maggio 1926

Ill. sig. Sindaco,

A nome degli eredi del Compianto cav. Dante Linussio, tutti concordi nel proseguire e concretare una sua nobile iniziativa, offrono in dono a questo Spett. Comune, perchè anche nella nostra Città non abbia a mancare un monumento a doveroso e perenne ricordo dei nostri morti nell'ultima grande guerra, la Chiesetta della Fabbrica di nostra proprietà.

Faccio inoltre presente la possibilità che questo Spett. Comune avrebbe di poter acquistare parte del terreno che sta sul davanti dela chiesa stessa, per adattarlo a sostituire, eventualmente, l'attuale Parco della Rimembranza.

Sarò grato alla S. V. Ill. se vorrà esaminare l'offerta e provocare sulla medesima una deliberazione di massima, a seguito della quale potremo concordare ogni particolare relativo alla donazione.

Coi più distinti ossequi

f.to Jacopo Linussio

**

Il nostro Sindaco ha risposto con la seguente:

Tolmezzo, 9 giugno 1926

All'on. Sig. Jacopo Linussio,

Questa Giunta, alla quale ho comunicato la pregiata Sua 26 scorso, ha con senso di viva commozione per il Caro Estinto, preso atto della gentile offerta della Chiesetta della Fabbrica, che, a nome degli eredi del Compianto Benemerito, Ella si è compiaciuto di far pervenire, perchè ivi sia consacrato il ricordo ai Gloriosi Caduti nella Grande Guerra.

Più nobile sentimento non poteva animare la gentile e pur cospicua offerta, ed io mi rendo interprete del voto della popolazione Tolmezzina, esprimendo a Lei ed alla Distinta Sua Famiglia i sensi della più viva riconoscenza.

Mi riservo, non appena possibile, di comunicare alla S. V. Onle decisioni che il Consiglio Comunale prenderà sull'importante argomento e frattanto mi è grato porgerle i sensi del più devoto ossequio.

Il Sindaco: f.to I. Candussio

Ed il nostro amato Sindaco si è reso veramente interprete dei sentimenti unanimi di questa popolazione, che nella offerta generosa della benemerita famiglia Linussio vede la continuità di quella fattiva benevolenza che tale famiglia ha, fin da tempi lontani, sempre dimostrato per la sua Terra natia.

Il generale conte Ronchi visita i Fasci della Carnia

Ieri, sabato, il generale conte Quintino Ronchi, accompagnato dal fiduciario di Zona ing. cav. Faleschini e dal suo segretario sig. Piuzzi Taboga, ha visitato i Fasci della Carnia per dar loro le nuove direttive del partito.

Ad Ampezzo

Accolto ovunque con acclamazioni e manifestazioni generali di simpatia, il generale Ronchi, alle ore 9. giungeva in Ampezzo ricevuto dalle autorità cittadine, dai segretari politici dell'Alto Tagliamento, dai Sindaci della Vallata, dalla Milizia e da numerosa popolazione plaudente.

Il convegno ebbe luogo nelle sale dell'albergo Griman, ove, dopo le comunicazioni ufficiali, venne offerto all'illustre capo del fascismo friulano un rinfresco nel quale il sindaco di Enemonzo cav. Fracco portò il saluto di tutti i sindaci della Vallata. Il generale Ronchi rispose inneggiando alla forte Carnia, madre di fattive energie, di fermi caratteri. Indi fra ovazioni generali, seguito da un forte numero di fascisti e autorità si diresse

a Comeglians

dove, alle ore 11, atteso da tutti i fasci e autorità della Val Degano, presiedette la riunione fascista.

Dopo la riunione del partito è stato offerto dalle autorità ai convenuti, nel vecchio e rinnovato Albergo Rober, un pranzo famigliare, il quale si svolse fra continue acclamazioni al generale comm. Ronchi.

Abbiamo notato oltre a tutti i segretari fascisti, il sindaco geometra Pietro Galanti, il dott. Vazzola, il dott. Ceffis, Gigi Sapugaro; rag. Candussio sindaco di Tolmezzo, cav. Mario Renier sindaco di Villa Santina Mario Masieri, Gigi Cimenti, avv. Bonanni Sindaco di Raveo, geometra Santellani segretario di Zona, rag. Antonio Valle, Nigris Annibale e numerosi altri.

Il generale Ronchi, che fu condottiero amato, per oltre un trentennio dei nostri baldi alpini, in pace ed in guerra, si mostrò lieto di trovarsi fra tanti suoi vecchi e fedeli gregari. Durante il pranzo non fu che un intrecciarsi di ricordi lieti e tristi, ma pur sempre vivi nel suo animo di soldato. Infine il comm. Ronchi alzò il bicchiere alla prosperità della Carnia e dei suoi figli dicendosi legato ad essi con indissolubili vincoli di amicizia e di fraternità.

Benetto Raber, con la nota facendia, rievocò la nobiltà e la rude gentilezza del suo superiore, a nome dei Fasci e delle popolazioni del la Carnia, porta a lui il suo caldo saluto.

La riunione, molto gradita dal Capo del fascismo friulano si sarebbe certamente prolungata, se precedenti impegni non l'avessero obbligato a partire per Tolmezzo.

A Tolmezzo

la riunione si è tenuta nella sala dei Fasci e riuscì numerosa anche per l'intervento dell'intero direttorio fascista. Quindi, all'Albergo alle Alpi, si sono tutti riuniti per scambiarsi il brindisi augurale; dopo di che, fra saluti ed entusiastiche manifestazioni, il generale Ronchi è partito per Udine.

Notiamo che il giro del generale co. Ronchi in Carnia è stato accolto ovunque col più vivo compiacimento dall'intera popolazione, anche per lo ascendente che Egli trova sempre fra le schiere dei suoi simpatici, fidi e baldi alpini.

I lavori al Passo della Morte

procedono alacremente. La recente frana aveva fatto pensare ad una viabilità per lungo tempo interrotta fra la Carnia ed il Cadore. Da fonte bene informata, invece, assicuriamo che fra pochi giorni il passaggio sarà ripristinato. Così anche questa necessarissima arteria darà nuovamente vita al turismo e agli affari.

Dobbiamo pertanto una lode allo ing. Bonicelli di questa sezione del Genio Civile ed all'Impresa.

La sagra di S. Antonio

A Zuglio si è svolta oggi con grande solennità la festa di S. Antonio. Col concorso anche di fedeli convenuti da tutta la vallata, si svolse una imponente processione alla quale partecipava la banda cittadina di Tolmezzo

Ad un amico partente per l'America

Ieri sera, nei locali del Fascio, i fascisti di Tolmezzo vollero dare un saluto al Sig. Decio Valle, tecnico agrario che domani, parte per la lontana America. Ai brindisi, il sindaco rag. Ilario Candussio, portò, a nome degli amici tutti, un caldo augurio al partente, il quale ringraziò commosso, assicurando di portare alto il nome della Patria anche in quelle terre lontane.

RAGOGNA

Fiori d'arancio

Ieri la gentilissima ed avvenente maestra Lidia Petris figlia dei signori Luca ed Angelina pure insegnanti nel Comune, giurava fede di sposa al sig. Luciano Fadiga comproprietario di una grande Casa commerciale di Bologna. Alla cerimonia civile e religiosa funsero da testimoni li dott. A. Battistig, sig. Buzzoni Balilla segretario politico del Fascio locale. sig. Napoleone De Marzi ed il sig. Mario fratello dello sposo.

Inappuntabile il servizio automobilistico della ditta Ornella di S. Daniele.

Al sontuoso rinfresco servito dalla pasticceria Dorta e Fantini di Udine intervennero molti parenti degli sposi, il sindaco G. B, Urtamoni col segretario L. Buttazzoni. il diretotre delle Scuole con tutti gli insegnanti del Comune, i Rev. Parroco e Capellano e don Florit, Famiglie Beltrame. Bortolotti, Loi, il capitano sig. Palumbo, il maestro Mion educatore del papà della sposa, signora Battistig e molti altri.

Agli sposi, partiti per il tradizionale viaggio all'estero, pervennero numerosi telegrammi, fiori, ricchi doni ed auguri ai quali uniamo i nostri,

POVOLETTO

Echi della « Festa del Fiore »

(14). — L'elenco dei risultati della festa del fiore nel Comune di Povoletto, va rettificato come segue: al N. 6 frazione di Siacco incaricata la sig. Coren Giulia, L. 128.25, devesi specificare: frazione di Siacco e Marsure di Sotto. — al N. 9, fraz. di Marsure di Sotto, recapito all'ufficio Municipale, L. 20, devesi intendere: fraz. di Marsure di Sotto, Scuole della frazione.

MARTIGNACCO

Croce al merito di guerra

Con determinazione del Ministero della Guerra del 22 dicembre 1925 al valoroso caporale dei Granatieri Sello Giuseppe di Roberto, benemerito segretario della Sezione Combattenti di Nogaredo di Prato, fu concessa la Croce al merito di guerra, Al decorato i fratelli d'arme del paese inviano le loro più vive congratulazioni.

TARCENTO

Beneficenza

La distinta e benemerita famiglia Mosca cav. Giulio, nel decimo anniversario della gloriosa morte dell'eroico, amato figlio tenente Mario, caduto combattendo sulle aspre vette del Trentino nelle giornate del giugno 1916; ha elargito al locale Comitato pro Monumento ai Caduti la cospicua somma di l. 300, ed ha versato L. 200 al Sindaco dott. cav. Sebastiano Monteguacco il quale, interpretando il pensiero della benemerita famiglia, le ha devolute pro istituendo corpo dei Balilla.

RIVOLTO

Emulazione benefica

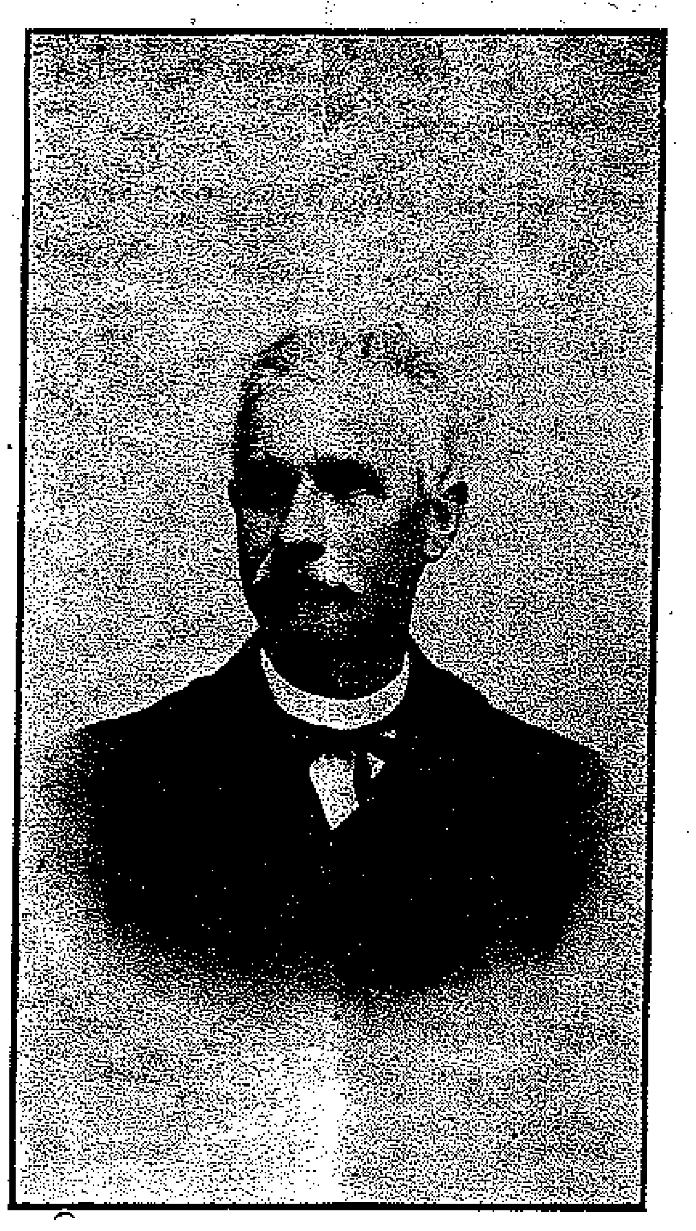
Non avremmo citato la locale «Festa del Fiore» se il Comitato ordinatore non avesse posto anche il Comune di Rivolto all'ordine del giorno per il magnifico risultato: L. 1713 su 4458 abitanti, corrispondente a centesimi 40 per abitante.

Il merito maggiore va al nostro egregio Commissario sig. Giuseppe Muselli, coadiuvato dal segretario ragioniere Iacolutti; al sig. Alfredo Tiburzio segretario politico del locale Fascio; a tutti i Parroci e Cappellani del Comune; agli insegnanti diretti dall'egregio maestro Cosmo, al sig. Oreste Mizzau ed al sig. Bellini Gino. Tutti gli altri membri del Comitato cooperarono efficacemente.

Sono degne di nota le due generose offerte fatte dai conti Leonardo ed Antonio Manin

CRONACA CIVIDALESE

Nel trigesimo della morte del prof. Miani



(c) Perdura ancora viva l'impressione per la morte del benemerito nostro concittadino cav. prof. Giuseppe Miani. Oggi, trigesimo della sua morte, crediamo doveroso di ricordarlo e riprodurne la cara imagine paterna.

Il prof. cav. Miani è nato nel Giugno 1848. Nei primi anni di giovinezza si dedicò allo studio con amore e ben presto ebbe il diploma di maestro elementare. Ottenendo poi il titolo di professore di calligrafia, fu subito insegnante alle Scuole Elementari, passando poi Direttore Didattico. Egli educò più generazioni di giovani disciplinati, onesti, laboriosi, pii, devoti alla Patria e alla Famiglia.

Il prof. cav. Miani fu preclaro esempio d'intemerato carattere, e degno cittadino; e queste sue doti si rilevano nelle numerose schiere di cittadini professionisti e lavoratori che il prof. Miani educò al culto della Patria, del lavoro e della religione.

In seno alla famiglia, fu un marito modello, un padre esemplare allevando figli degni di lui. E la sua opera ebbe modo di espandersi non solo nel campo dell'istruzione, ma anche in moltissime Istituzioni cittadine, di coltura di beneficenza e nel campo agricolo nelle quali prodigò il suo intelletto.

Modesto e schivo di ogni ambizione, il prof. Miani giudicava la sua missione un dovere come insegnante e come cittadino, e per queste rare sue doti Egli era ancora più amato e stimato.

Fu decorato della medaglia d'oro di benemerito dell'istruzione, e nominato cavaliere della corona d'Italia, e ricordiamo che, per queste onorificenze meritatamente ottenute, Egli rifiutò pubblica manifestazione, poichè queste gli recavano più dispiacere che piacere. Questo era il carattere del venerato Uomo.

In questo giorno è doveroso ricordare, dunque, il benemerito cittadino, l'esemplare educatore, alla cui memoria furono tributate nella Basilica, a cura della famiglia, ufficiature funebri.

Verso il nostro padre, verso il nostro maestro, nel cuore di tutti, rimarrà incancellabile il ricordo e la riconoscenza.

Manifestazione sportiva

11 Luglio

Per domenica 11 luglio p. v. in occasione dell'estrazione dell'annuale tombola a beneficio della Casa di Ricovero, lo « Sport Club Cividale » farà svolgere una serie di gare nel Natisone con ricchi e numerosi premi. Alle ore 21.30 sarà inoltre disputata la 2.a Traversata podistica notturna della città, con ricchi premi fino al 15.o arrivato.

In caso che le condizioni del tempo non consentano le preparazione e l'effettuazione delle gare, di nuoto, nel pomeriggio sarà fatto svolgere il 3.o Giro podistico di Cividale, con premi individuali e di rappresentanza.

CANEVA DI SACILE

Mercato dei bozzoli

Sono incominciate le prime consegne di bozzoli che, per qualità, lasciano i sericultori discretamente soddisfatti, in attesa, pertanto, del rendimento. Resta l'incognita sulla entità del prodotto, dato che non si può determinare, perchè le perturbazioni atmosferiche di una stagione sempre piovosa ed inclemente, che tanto danneggiarono il regolare andamento, attraversano aspre previsioni.

Prezzi non ne furono ancora praticati e le consegne vengono fatte a riporto.

Cronaca Sanvitese

Le gare di domenica

Imponente manifestazione Ginnica

Il magnifico risveglio della nostra cittadina ha segnato ieri una novella tappa in avanti. Imponenti sotto ogni rapporto sono riuscite le grandiose gare ginnastiche degli Istituti Medi Nazionali delle Tre Venezie. Anche il tempo fu favorevole. Le squadre incominciarono ad affluire a S. Vito fino da sabato. In seguito allo appello lanciato dal fiduciario della Scuola dott. Gino Beggiato, fino dal mattino bandiere e bandiere sventolavano dagli edifici pubblici e privati.

Verso le ore 8 si vedono le squadre, capitanate dai loro insegnanti, avviarsi nel vasto cortile dell'Istituto Tecnico per il convegno fissato e per la formazione del corteo. Alle ore 8.30 tutto è pronto. Le squadre con in testa il gagliardetto sono bene allineate e pronte agli ordini. Notiamo la squadra di Taglio di Po, quella di S. Donà di Piave, di Longarone, di Ponte in Valtellina, di Latisana, di Conselve, di Orsago e la nostra. Con la banda dei Balilla in testa, il corteo si compone e si avvia verso il campo sportivo di Madonna di Rosa, località questa prescelta per lo svolgimento delle gare.

Magnifico colpo d'occhio! Il corteo è imponente e suggestivo. Notiamo: Direttore generale dell'Associazione Nazionale Diffusione Cultura, prof. Aldo Ferlini; generale Grammantieri; comm. Pizzini; prof. Scoccianti dell'Istituto Tecnico di Udine; Fiduciario della Scuola dott. Gino Beggiato; Sindaco cav. Fancello ed alcuni assessori comunali. R. Pretore avv. Talladini, Tenente dei R.R. Carabinieri e tanti e tanti altri.

Al suono di allegre marcie e dello inno « Giovinezza » il corteo attraversa Via Amalteo, Piazza Vittorio Emanuele III, Via Anton L. Moro, Via Gastaldis ed infine il viale che mette nel sobborgo di Madonna di Rosa.

Il campo è bene preparato. Prestano servizio i civici pompieri e i premilitari. Anche qui il tricolore garrisce, baciato dal sole. Elegante e colto pubblico è bene disposto intorno al campo. Là banda dei Balilla, subito dopo con una marcia, dà il segnale d'inizio della gara. La giuria si mette al proprio posto ed è così formata: avv. Talladini, Agostini Giovanni, Pitt Leonardo e Nonnino. Direttore sportivo Giuseppe Vivalda.

La gara

Tutto procede con regola: le squadre compiono rigidamente gli esercizi. La manifestazione ginnica si svolge nel modo seguente: Gara di marcia e corsa, salto in alto, esercitazioni di equilibrio, arrampicata alla fune, gioco ginnico, esercizi elementari a corpo libero, gara staffette e gara ostacoli. Tutti questi esercizi sono eseguiti magistralmente e tecnicamente. Benissimo e molto apprezzata la squadra di Taglio di Po; bene la squadra Sanvitese, specie quella femminile che, al comando della brava istitutrice signorina Emma Stefanutti, nulla trascurò per l'ottimo esito dei difficili esercizi Brave pure le squadre di S. Donà di Piave, di Longarone, di Ponte in Valtellina, di Latisana, di Conselve e di Orsago.

Alle dodici circa le gare hanno termine e le squadre, autorità e personalità, si ricompongono in corteo e fanno ritorno alla Sede dell'Istituto Tecnico locale. Quindi autorità e rappresentanze vengono ricevute nella sala municipale dove, a cura del Comune, è servito un vermouth d'onore.

Il vermouth d'onore

Fecero brevi discorsi di circostanza l'on. Francesco Tullio a nome dell'Amministrazione Comunale, il prof. Cortella, preside dell'Istituto Tecnico di Ponte in Valtellina ed infine il prof. Aldo Ferlini direttore generale dell'A. N. D. C. Questi infine fa un elogio al prof. Ernesto Zinetti che da insegnante straordinario, mercè la sua capacità ed intelligenza, viene promosso insegnante effettivo. Si intrattiene sulla scuola di disegno, la quale, dice, nell'anno venturo sarà trasformata in Scuola Professionale. Accenna alle tasse scolastiche per il nuovo prossimo esercizio, le quali saranno ridotte da lire 800 a lire 600.

Il banchetto

Alle ore 13 ha luogo il banchetto all'Albergo Ristorante alla Scala, servito inappuntabilmente e con quella signorilità che sempre distingue le brave sorelle Bragadin. Non mancarono i brindisi d'occasione; apprezzato quello del prof. Rossitto.

I ginnasti intanto consumano un rancio presso l'Albergo alla Stella, anche questo riuscitissimo e bene preparato dai fratelli Gregoris.

La premiazione

Alle 15.30 segue la premiazione delle squadre: il vasto cortile dell'Istituto Tecnico « Anton L. Moro » è destinato per questa solenne cerimonia. Oltre alle autorità, personalità e rappresentanze, notiamo molto pubblico.

Nel mentre la banda cittadina eseguisce una marcia, le squadre vanno mettendosi a posto a forma di semicerchio. Spettacolo imponente e suggestivo! Le varie uniformi dei ginnasti si intonano a perfezione con i colori dei gagliardetti, dando così una nota gaia e maestosa.

Tra un religioso silenzio, con parola vibrata, forte ed eloquente, il prof. A. Ferlini esordisce con un appropriato discorso di circostanza. Esalta staordinariamente la scuola, questa nobile Istituzione, la quale, dice, non fa che preparare all'Italia nuova i soldati sicuri per la sua difesa. Inneggia al Fascismo e al suo Duce e chiude fra uno scroscio di applausi prolungati.

La musica intona la Marcia Reale.

Seguono quindi le premiazioni: la grande medaglia d'argento, dono di S. M. il Re, viene posta fuori concorso e assegnata così al Municipio di S. Vito al Tagliamento in segno di riconoscenza per le benemerenze acquistatesi in favore della Scuola. Il prof. Ferlini consegna quindi la medaglia al Sindaco cav. Fancello e dice:

— Consegno a voi, illustrissimo signor Sindaco, questa medaglia, sicuro che saprete custodirla anche a nome della Cittadinanza.

Uno scroscio di applausi si eleva dal folto uditorio.

I premio - medaglia d'argento grande, dono dell'Ente di Educazione Fisica alla Squadra di Taglio di Po — II - medaglia di bronzo grande, dono del Ministero della Guerra alla Squadra di S. Vito — III, idem alla Squadra di Longarone — V idem, alla Squadra di Ponte in Valtellina; a questa squadra viene conferito anche un diploma di benemerenza per la grande distanza — VI, medaglia di bronzo media della A. N. D. C. alla Squadra di Latisana — VII, idem, a quella di Conselve — VIII, idem, a quella di Orsago.

Nel fare la consegna dei premi suddetti, il prof. Ferlini elogia i presidi e gli insegnanti tutti per la loro opera in pro della scuola. La banda quindi intona una marcia e le squadre sfilano davanti alle autorità. Dopo di che la cerimonia ha termine e le squadre, insegnanti e presidi nonchè i direttori si dirigono in Piazza Vittorio Emanuele III, dove vengono ricevuti con vera cordialità al Circolo « Dopolavoro » a mezzo del suo Presidente signor Nello Vianello.

Nella magnifica e ampia sala artisticamente preparata viene offerto agli ospiti graditi un sontuoso rinfresco, servito con signorilità dal signor Paolo Gini. Tutti i ginnasti e professori si intrattengono cordialmente per circa un'ora. Infine, un grande coro si eleva al canto di « Giovinezza ». Verso le ore 18 la riunione termina e le squadre ritornano soddisfatte alle proprie sedi.

Giornata indimenticabile. S. Vito certamente non ha ricordi di simili grandiose manifestazioni. Nella cittadinanza tutta e negli ospiti, essa rimarrà intangibile e gradito ricordo.

SAN GIOVANNI DI MANZANO

Feste giubilari al parroco

Oggi, 13, si festeggiò il giubileo del nostro amato, ottimo parroco, avendo egli preso possesso della parrocchia nel 1901. Veramente, le feste cominciarono iersera, con un banchetto che le autorità locali, parecchi amici e cospicue personalità anche da altri paesi della zona gli offrirono nella casa canonica. Fra gli intervenati, c'erano: co. comm. E. de Brandis, nob. comm. A. de Pollis, co. Raimondo de Puppi; dott. Nerli, parecchi sacerdoti del Comune, assessori e impiegati del Comune: circa una trentina, in tutto. Allo sciampagna, il co. de Brandis presentò al festeggiato due bellissimi doni: un artistico calice d'argento ed un fine servizio da tavola in majolica, ricordando con felici parole i rari meriti del festeggiato sia quale sacerdote sia quale cittadino, e massime la inesauribile carità cristiana da lui spiegata durante la guerra e durante l'invasione — tristemente iniziatasi col disastroso scoppio di Bolzano, nel novembre infausto del 1917.

Rispose commosso il parroco, dicendo di gradire i doni e promettendo di dedicare tutto se stesso al bene degli umili e della Patria.

Originalissima e graziosa la composizione dettaci dal dott. Nerli, ben voluto medico locale, in versetti latini.

Gli seguì il segretario Zanini che segnalò i meriti patriottici di don Merluzzi, meriti che furono già riconosciuti dal Governo che oggi non dimentica i sacerdoti i quali come don Gerardo, associano al loro sacro ministero l'esercizio delle più squisite virtù cittadine.

Tutti i discorsi furono coronati da insistenti, unanimi, calorosi applausi.

**

Oggi, grandi solennità, con partecipazione di tutto il popolo: Messa solenne con accompagnamento d'orchestra nella Chiesa parrocchiale: vi presenziò anche mons. Romano Del Giudice canonico della Metropolitana di Udine, il quale, in un nobile discorso esaltò le squisite virtù di pastore e di cittadino del nostro parroco, augurandogli ancora lunghi anni di ministero in mezzo al suo diletto popolo di S. Giovanni.

E salì sul pergamo don Merluzzi, il nostro parroco; e rivolse ai suoi figliani parole semplici, dolci, affettuose, paterne, da vero minsitro di Dio, che conosce le vie del cuore: tutti ne furono commossi, molti avevano il ciglio inumidito di pianto..

Nel tragitto dalla casa canonica alla chiesa prima della funzione, e poi nel ritorno, il nostro buon parroco fu accompagnato dalla Giunta municipale e da un lungo corteo, mentre scolaresche e popolo, fra lo sventolar delle bandiere, gli mandavano i più cordiali entusiastici evviva; e la banda musicale di Manzano faceva echeggiare le sue note marziali. La stessa banda, durante il pranzo nella canonica, tenne un brillante concerto.

« Ad multos annos », ottimo ed amato parroco nostro cav. don Gerardo Merluzzi!

GEMONA

La festa del Santo

Una gran folla di forestieri è convenuta domenica a Gemona per la festa del Santo. Le messe si susseguirono fino a mezzogiorno ascoltate da imponenti masse di fedeli.

Nel pomeriggio sai snodò la processione, col trasporto della statua del Santo scortata dai carabinieri e pompieri in alta tenuta.

PORDENONE

Mauro al Licinio

E' uscito il preavviso delle rappresentazioni straordinarie della Mauro al Licinio. Dal 24 al 30 si daranno le più belle operette; allestite lussuosamente come sa e può la compagnia Mauro.

L'Anfiteatro Verdi

probabilmente verrà inaugurato nella ventura settimana con una grande compagnia di prosa. Molta è l'aspettativa.

Spettacoli

Mercoledì sera in Piazza Cavour terrà concerto la banda della Filarmonica che eseguirà fra l'altro la fantasia della Fedora — Rigoletto — ed una sinfonia del M. Mariotti.

***

Giovedì sera al Licinio — pro Patronato Scolastico — gli alunni delle elementari daranno il tradizionale spettacolo bene allestito come il solito a merito particolarmente del vice direttore Croce.

Assemblea degli ex Alpini

Tutti gli ex Alpini, sono invitati ad intervenire all'Assemblea dei Soci che avrà luogo nella sala della sede sociale sabato 19 corr. alle ore 20.30.

Il triumvirato fascista

Il cav. Giuseppe De Carli, Commissario per la Sezione di Pordenone e fiduciario di zona ha nominato suoi collaboratori per la Sezione, con la qualifica di Triumviri, i signori ing. Luigi Querini, dott. Cesare Perotti e Mario Puppin, ai quali venne dato incarico di continuare la riorganizzazione del Fascio locale in modo da poter giungere al più presto alla nomina del Direttorio.

In un fosso per evitare uno scontro

Ieri sera verso le 17 il dott. Onorio Brunetta mentre rientrava in automobile a Pordenone sulla strada della Mantova, in una svolta abbastanza ampia si incontrò con lo automobile guidata dall'avv. Nello Marsure il quale pur dando subito mano ai freni non riuscì a spostarsi bastantemente a destra.

Per evitare lo scontro il dott. Brunetta lanciò la sua macchina sulla scarpata del largo fossato laterale uscendo incolume dalla perigliosa situazione mentre la macchina subì gravi avarie.

Nel mondo degli affari

Omologazione di concordati

Con sentenza del Tribunale vennero omologati:

— Il concordato stipulato da Treleani Pio di Cesare negoziante di vini di Udine coi suoi creditori col pagamento del 5 per cento ai chirografari oltre il 15 per cento già corrisposto dal Curatore del fallimento e pagamento integrale dei crediti privilegiati al passaggio in giudicato della sentenza colla garanzia dei mezzi messi a disposizione del curatore.

— Il concordato stipulato da Stevanin Gaetano chiamato Nello, commerciante in manifatture da Spilimbergo coi suoi creditori, col pagamento integrale dei crediti privilegiati e del 30 per cento ai chirografari pagabile metà entro un mese e per il resto entro 3 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione colla garanzia di Lovison Angelo.

CURATORI DEFINITIVI

Il Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento di Umberto Mansutti il curatore provvisorio avv. Raffaello Berghinz; del fallimento di Francesco Biasi, il curatore provvisorio avv. Cesare Sandri, del fallimento di Napoleone Tuzzi il curatore provvisorio avv. Cesare Sandri.

NUOVA SOCIETA'

Con atti del dott. Alfredo Cavalieri i signori Bertoni Giordano di Giuseppe, Fantini Domenico fu Luigi costituivano fra di loro una società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Azienda Elettrica del Vippacco Bertoni e Comp.» con sede in Udine via Vittorio Veneto N. 6.

Oggetto della società è la produzione e la distribuzione di forza motrice e l'industria di energia elettrica. Durata anni dieci a cominciare dal 3 febbraio 1926 prorogabili.

Capitale sociale L. 700.000 conferito per L. 350.000 dal sig. Toneatti Domenico (e di cui L. 300.000 in contanti e L. 50.000 mila mediante apporto nella società di attività immobiliari site nel Comune catastale di Gradiscutta) e le altre 350.000 (in contanti) in parti uguali fra loro dai sigg. Bertoni Giordano e Fantini Domenico.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Kneffabbonato 172, Nice (Francia).

FITTI

LOCALI per industria o magazzini ed altri per negozi od uffici affitta Ismaele Leskovic. Viale Stazione 3.

FITTASI casa signorile 14 vani - giardino - garage - Via Brenari 27 Rivolgersi Via Brenari 21.

AFFITTASI dal 1.o luglio stanza terrena, uso studio. Scrivere Cassetta 50 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI casa 6 ambienti con watter, acqua, cortile, legnaia. Viale G. B. Bassi 20.

COMMERCIALI

VENDESI pianoforte verticale ottimo stato, buone condizioni. Cassetta 48 Unione Pubblicità, Udine.

VENDO prezzo occasione Impastatrice e Macchinario completo pasta alimentare oppure cambio con auto ottimo stato. Cassetta 49 Unione Pubblicità, Udine.

MACCHINA caffè Express seminuova vendesi - Bar Via Rauscedo, 3.

CEDESI in Udine trattoria bene avviata con alloggio. Scrivere Cassetta 55 Unione Pubblicità, Udine.

ANTICHITA'! Acquisto mobili, cornici, statue, argenteria, stampe, qualunque oggetto antico. Scrivere Pietro Montalbano, Via Molin Nascosto 15, Udine.

VENDO, causa partenza, camera matrimoniale mogano duemila - Salotto stile impero duemilacinquecento. Ottimo stato. Fossali, Via Posta 32, Piano secondo.

Cronaca Cittadina

Un gravissimo lutto per la Scienza italiana e per il Friuli
La morte di Olinto Marinelli

Perdurando ancora la eco festosa della celebrazione di domenica, mentre gli auguri dell'imponente assemblea, per la guarigione dell'illustre figlio e continuatore di Giovanni Marinelli, volavano a Firenze, inattesa, fulminea giungeva la notizia della morte del comm. prof. Olinto Marinelli da 25 anni presidente della Società Alpina Friulana. Il generale Vacchelli telegrafava nel pomeriggio di ieri alla Società Alpina Friulana nei seguenti termini:

« Con profondo dolore annuncio la morte di Olinto Marinelli dopo brevissima malattia ».

La notizia, diffusasi rapidamente in città, sollevava un'eco di profondo cordoglio.

Dell'opera di Olinto Marinelli, insigne scienziato e animatore dell'Alpinismo friulano, parliamo più sotto. Ricordiamo ch'Egli fu candidato politico nella lista del blocco per le elezioni del 1919 e riportò moltissimi voti specialmente nei mandamenti di Gemona e Tarcento.

A Firenze era presidente lei Comitato profughi, spiegando un'attività pratica che molto giovò ai molti numerosissimi profughi, parecchie migliaia — rifugiati in quella città. (e Alighieri ».

Il Friuli perde con Olinto Marinelli un figlio amorosissimo e illustre.

Alla vedova, ai figli, alla madre, alle sorelle le più vive e sentite condoglianze de « La Patria del Friuli ».

OLINTO MARINELLI E L'ALPINA

Il comm. Olinto Marinelli, figlio dell'illustre geografo Giovanni Marinelli, era nato ad Udine nel 1875, quando il Padre suo era insegnante al nostro Istituto Tecnico. Si laureò in scienze naturali ed incominciò l'insegnamento all'Istituto Tecnico di Cagliari per passare, dopo brevi anni e tenere alla Regia Università di Firenze, la cattedra già occupata dal Padre. E del Padre fu un degnissimo successore, approfondendo in molti rami gli studi da lui iniziati ed incominciandone di nuovi e più ardui. Ebbe molti importanti incarichi, anche all'estero e fece parte di varie commissioni scientifiche, fra le quali una nell'Eritrea e una nel Karabouran.

Dalla morte dell'illustre compianto Genitore, avvenuta nel 1900, gli era succeduto alla presidenza della Società Alpina Friulana e in seno ad essa fu un mirabile continuatore dell'opera paterna. Oltre alle infinite pubblicazioni scientifiche e alla assidua collaborazione all'« In Alto », organo della S.A.F., pubblicò il quarto volume della «Guida del Friuli», cioè la «Guida delle Prealpi Giulie» e stava attendendo alla compilazione del quinto volume riguardante «Gorizia con le Valli dell'Isonzo e del Vipacco».

Presente sempre a tutti i convegni dell'Alpina, aveva celebrato due anni fa, con un magnifico discorso tenuto al convegno di Tolmezzo, il cinquantesimo anno di vita della Società da Lui presieduta. L'anno decorso lo vedemmo all'inaugurazione del Rifugio «Fratelli De Gasperi» in Val Pesarina e anche ivi pronunciò un discorso glorificante gli eroi cui il Rifugio s'intitolava e le benemerenze della Società Alpina Friulana. Fu questa l'ultima sua manifestazione ufficiale nel Friuli nostro, ma si ripromettà di ritornarvi ora, con l'inizio della stagione propizia, per partecipare con entusiasmo all'attività alpestre della S.A.F. e per intensificare i suoi studi. Ma la morte lo ha colto prematuramente, repentinamente.

OLINTO MARINELLI GEOGRAFO

Grande era la notorietà acquistata da Olinto Marinelli quale geografo e vari ed importanti erano gli incarichi a Lui affidati: Professore alla R. Università di Firenze e al R. Istituto di Scienze Sociali, presidente della Società di Studi geografici italiani, direttore del «Grande Atlante Internazionale» del Touring Club e della «Rivista Geografica italiana», membro effettivo dell'Accademia dei Lincei, dove, anche nella ultima adunanza, fece una relazione sull'assegnazione dei premi di geografia.

Olinto Marinelli si occupò attivamente di tutti i rami della Geografia, con metodi ed indirizzo moderni, influendo più d'ogni altro sull'indirizzo scientifico della geografia in Italia. Si può affermare — senza tema di esagerare — che fosse il migliore geografo d'Italia, nel momento attuale.

Sono innumerevoli le sue pubblicazioni scientifiche, in tutti i campi della geografia, apprezzate e citate dagli studiosi di tutto il mondo.

La perdita di Olinto Marinelli lascia una incolmabile lacuna per la Scienza e per la Scuola, ed è un lutto profondamente sentito nella nostra città, nel Friuli tutto, che vedono con lui scomparire uno dei friulani che più onorarono la nostra amata Piccola Patria.

I TELEGRAMMI DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Il comm. Caveri, Commissario Prefettizio del Comune ha inviato i seguenti telegrammi:

« Famiglia Marinelli, Angolo Robbia - Jacopo Nardi Firenze. — La città di Udine che pur ora esaltava la memoria di Giovanni Marinelli oggi piange improvvisa immatura perdita del diletto suo figlio gloria del Friuli e lustro della scienza italiana ».

« Generale Vacchelli, Direttore Istituto Geografico Militare - Firenze. — La città che diede i natali ad Olinto Marinelli piange la immatura perdita dell'infaticato cultore della scienza e porge Vossignoria le più profonde condoglianze ».

« Arturo Ferrucci, Segretario Società Alpina Fiulana - Firenze. — Prego apprensentare Comune funerali compianto Marinelli e disporre che sul feretro illustre cittadini sia posta corona in nome di Udine. Ringraziamenti ossequi ».

ATTESTAZIONI DI CORDOGLIO

Il comm. prof. Musoni, al quale il generale Vacchelli annunziava telegraficamente la morte di Olinto Marinelli, inviava i seguenti telegrammi:

« Famiglia Marinelli - Firenze. — Piango con voi perdita grande indimenticabile amico. — Musoni ».

« Rettore Università - Firenze. — Istituto Tecnico Udine associasi lutto codesta Università perdita insigne Maestro, onore della scuola e della scienza italiana. — Preside Musoni ».

***

Il Sodalizio Friulano della Stampa ha così telegrafato:

« Famiglia Marinelli - Firenze. — Sodalizio Friulano Stampa porgendo vivissime condoglianze associasi profondo cordoglio perdita insigne geografo et pubblicista fulgida gloria italiana. — Federico Valentinis, presidente ».

***

L'Accademia ha inviato il seguente dispaccio:

« Famiglia Marinelli - Firenze. — Accademia Udinese invia espressione profonde condoglianze perdita proprio socio onorario Marinelli. — Presidente: Enrico Morpurgo ».

***

Il R. Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli» ha inviato il seguente telegramma:

« Magnifico Rettore Università - Firenze. — Insegnanti, alunni Regio Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli» commossi improvvisa notizia morte Olinto Marinelli degno continuatore illustre padre suo cui nome questa scuola onorasi fregiarsi inviano espressione sentite condoglianze per la perdita grande geografo. Ossequi. Preside: Fabbri.

UN LUTTO della SOCIETA' ALPINA

Il Consiglio dell'Alpina riunitosi di urgenza prendeva le seguenti deliberazioni:

1. Inviare telegramma di condoglianze alla famiglia.
2. Partecipare ai soci il decesso mediante annuncio sui giornali ed alle Società corrispondenti con circolari.
3. Ordinare corona di fiori da deporsi sul feretro.
4. Intervento ai funerali in Firenze con rappresentanza sociale.
5. Aprire fra i soci una sottoscrizione allo scopo di provvedere un ricordo in bronzo da collocarsi nella sede sociale.
6. Indire una solenne commemorazione.
7. Sospendere il Convegno annuale.
8. La Società prende il lutto per un anno.

IL LUTTO DELLA SOCIETA' FILOLOGICA

Appena giunto dal corrispondente di Firenze l'annuncio telegrafico della morte di Olinto Marinelli, la Società Filologica Friulana espose alla propria sede, in segno di lutto, la bandiera abbrunata.

Inviò alla famiglia il seguente telegramma: « Società Filologica Friulana partecipa con intenso dolore al compianto per la perdita irreparabile benemerito consocio, amico carissimo, illustre scienziato. — Ridomi, vicepresidente ».

Per iscrivere il nome di Olinto Marinelli fra i soci ad memoriam della Filologica, è stata aperta una sottoscrizione, di cui ecco i primi oblatori:

On. prof. gr. uff. P. S. Leicht, pres. cav. A. Michelstadter, vicepresidente; dott. Cristano Ridomi, vice presidente; prof. Ercole Carletti; prof. Ugo Pellis, 10 ciascuno.

UNA SOTTOSCRIZIONE PRO « DANTE »

Per onorare la memoria del prof. Olinto Marinelli, da parte di amici ed estimatori, è stata aperta una sottoscrizione onde iscrivere il nome illustre fra i soci perpetui della « Dante Alighieri ».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Assunta Corrado ved. Gnesutta: Pietro Vigna 10; Agnola e Mascherin 10.

FAMIGLIA OPERAIO DISOCCUPATO. — In morte di Maria Moschioni ved. Pilosio: Luigi Moschioni 10 — di Assunta Corrado ved. Gnesutta: Luigi Moschioni 10 — di Lucio Zuppelli: avv. Canciani Luigi 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Letizia Carletti: Marcolini Pietro 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Lucio Zuppelli: avv. Luigi Canciani 10 — di Maria Moschioni ved. Pilosio: Famiglia E. Pilosio 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Lucio Zuppelli: Arturo Ferrucci 20.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Lucio Zuppelli: dott. Trebbi Ardiccio 10.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE ALIGHIERI

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta Signora Cristina Geiger ved. Romano Dorta: Vuga dott. Guido; de Puppi co. Elisa; Candussio cav. Antonio dieci lire ciascuno; Bottos Angelo lire 5. — Totale lire 290.

IL CONSOLATO DELLA COSTARICA SOPPRESSO

Il Governo della Repubblica di Costarica, con decreto N. 12, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 24 gennaio scorso, ha soppresso il proprio Consolato in questa residenza. Detto Consolato, rappresentato dal cav. Edoardo Tellini esisteva nella nostra città da circa un trentennio, ma con funzione puramente rappresentativa o onorifica.

L'ufficio era sito in via Aquileia, palazzo Tellini.

La sessione d'Assise oggi s'inizia nella nuova aula

Stamane ha inizio la sessione estiva della R. Corte d'Assise, che assume uno speciale significato in quanto con essa si inaugura la nuova sede del massimo consesso giudiziario friulano. Il fabbricato, di recente costruzione, sorge, come è noto, nel cortile delle ex Carceri, contiguo al palazzo del R. Tribunale. Esso risponde in tutto e per tutto alle moderne esigenze igieniche ed è di pratica ubicazione: oltre alla sala vi sono le stanze per il presidente, procuratore, cancelliere, avvocati, testimoni, nonchè le cellette per gli accusati in comunicazione diretta col gabbione. Questo, solidissimo e chiuso anche nella parte superiore (forse un po' troppo, ma.. non si sa mai..) è sito di fronte ai banchi dei giurati. La sala in questi lati ha due sporgenze esterne, o meglio due allargamenti, nei quali trovano posto appunto il gabbione e i banchi suddetti. In fondo, sopra una gradinata in cemento son collocati i seggi per il presidente, per il procuratore, per i cancelliere. Sopra nella parete principale, spicca un busto di S. M. il Re modellato con grande efficacia espressiva dallo scultore buiese Giampaoli, la scritta in lettere auree «la legge è uguale per tutti» e, nei due angoli, lo stemma del Comune di Udine e il simbolo del Littorio; nei due angoli opposti lo scudo sabaudo dello Stato e lo stemma della Provincia del Friuli.

Il Pretorio, nel quale sono disposti i banchi per gli avvocati e quelli per la stampa, questi e quelli comodi ed eleganti, è pavimentato con rosse piastrelle (belle esteticamente, ma poco pratiche durante la stagione invernale, dato il luogo umido; perciò sarebbe opportuno un rivestimento di legno) ed è chiuso da una elegante ringhiera. Dietro a questa il recinto per il pubblico, poco spazioso in confronto a quello della vecchia aula, ma che in compenso ha una comoda succursale nella galleria superiore, alla quale si accede da una scala estern. Nel complesso l'aula è comoda ed elegante e ad essa poco si addice, ci sembra, l'appellativo di «severa» attribuito di solito alle sedi della Giustizia. Anzi le cronache introduttive a «rima oblgata» potrebbero ora cominciare così: oggi ha avuto inizio, nella « ridente » aula delle Assise.....

***

L'aula è stata benedetta ieri dal Parroco delle Grazie e alla sera visitata, appena giunto da Venezia dal consigliere di Corte d'Appello cav. uff. avv. Tommasi, distinto magistrato che Udine conosce ed apprezza, il quale presiederà l'attuale sessione.

IL PRIMO DIBATTIMENTO: Un infanticidio a Reana

A Lucia Banelli di Giuseppe, d'anni 26, nativa di Valle di Reana è... riservato l'onore di entrare per prima nel magnifico gabbione. Essa deve rispondere di infanticidio per avere ucciso in Valle, il 7 novembre 1925, una creaturina di sesso maschile, frutto di illeciti amori, ciò, avvolgendola appena avvenuta alla luce, in un pezzo di sacco e nascondendola in un mucchio di strame. La morte fu dovuta ad asfissia, come ebbero a constatare i sanitari dopo la scoperta del cadaverino, avvenuta nella stalla di Natale Urban, presso cui la Banelli trovavasi a servizio. La giovane, che è confessa, sarà difesa dall'avv. Candussio di Tolmezzo. Questo primo dibattimento terminerà nel pomeriggio.

PER LA LEGIONE AVANGUARD.

La Delegazione Provinciale delle Avanguardie Giovanili Fasciste comunica:

Tutti i Delegati Mandamentali, Sezionali e Comandanti di reparto avanguardista sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà presso la sede dell'A. G. F. di Udine (Via dell'Ospedale 11) per addivenire ad un sollecito inquadramento della costituenda Legione Avanguardista.

PER L'ACCESSO ALLE CASE POPOLARI

Il prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia vista l'istanza del commissario Prefettizio, ha emanato un decreto con cui dichiara di pubblica utilità le opere relative all'apertura di una strada di accesso alle case Popolari in Chiavris con prolungamento della via Generale Cantore fino allo sbocco in via Gorizia.

I lavori stessi dovranno essere iniziati entro tre mesi.

I PREZZI DELLA FOGLIA DI GELSO

Ecco i prezzi della foglia di gelso segnati stamane sul mercato in Piazza Umberto I: foglia senza bacchetta da lire 135 a lire 150; foglia con bacchetta da lire 75 a lire 150 al q.le.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 15. — Ecco le quotzioni odierne dei cambi all'apertura di Borsa: Parigi 78.35 — Londra 136.75 — New York 28.17 — Zurigo 532 — Bruxelles 79.50.

FURTO IN VIA BERTALDIA

Presso la signora Antonietta Cettoli affitta-camere in Via Bertaldia n. 23, l'altra sera prese alloggio un tizio qualificatosi per Armando Moretti di Giovanni d'anni 20.

Il mattino seguente, la signora Cettoli, salita nella camera occupata dal Moretti, constatò la sparizione delle lenzuola, di una coperta, d'un asciugamano, di due tende.... e dello stesso Moretti.

PADRE E FIGLIO ARRESTATI

Demmo ieri cenno della rissa avvenuta in Via Palermo, durante la quale certo Gio Batta Nardoni si ebbe una mazzata alla testa che gli produsse una ferita guaribile in 12 giorni. Ieri stesso, i feritori, tali Giuseppe Medves d'anni 50 ed il figlio Antonio di anni 23, abitanti in via Palermo, furono tratti in arresto.

L'escursione popolare di domenica

Domenica scorsa 13 andante ebbe luogo la preannunciata gita popolare al Monte Stella, indetta dalla locale Sezione dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani per festeggiare il Suo Quinto anniversario di fondazione.

Nelle prime ore del mattino il piazzale della nostra stazione ferroviaria presentava uno spettacolo insolito e piuttosto movimentato; era questo il lugo fissato per l'adunata dei partecipanti a tale gita, verso il quale essi affluivano a frotte a frotte. Preso posto su tre vetture speciali aggiunte al treno in partenza alle ore 6.20 per la Pontebbana, i 130 gitanti partirono per Tarcento, dove dopo una breve sosta iniziarono la marcia verso il paese di Stella, attraversando dapprima le borgate di Bulfons, Zomeais e Malmaserie, e adagiate tra il verde dei pascoli e di macchie.

A Stell, in un posizionea ombreggiata ed incantevole, l'occhio già poteva ammirare per un buon tratto il ridente paesaggio col Quarnan dai pendii erbosi e ripidi, il Ciampon brullo e roccioso, il Cuch di Lanis ed il Postoneis; più a destra un fianco del Gran Monte e nel fondo resa meno aspra e severa da una lieve sfumatura azzurrina, l'imponente catena dolomitica dei Musi.... Raggiunta la cima del Monte Stella, metri 784, gli escursionisti sparsi di qua e di là all'ombra dei folti cespugli consumarono con... buon appetito ed altrettanta allegria, la loro colazione al sacco. E dopo questa non mancarono i cori delle nostalgiche villotte friulane e i bei canti delle canzoni di montagna. Sulla cima del Monte Stella il panorama si presentava maggiormente interessante e più ampio poichè visibilissima — dato il tempo sereno — era tutta la nostra pianura e dominata per intero veniva la caratteristica vallata del Torre. Poco dopo mezzogiorno ripresa la via del ritorno, la lunga colonna per pittoresche discese raggiunse il paese di Vedronza ove nei locali Stefanutti poterono tutti nuovamente rifocillarsi ed intonare con maggior entusiasmo e brio un buon repertorio di canti. E di queste canzoni alpine echeggiò ancora a lungo la stretta valle, quando in essa vi passava di ritorno a Tarcento, i folti gruppi di leggiadre escursioniste ed escursionisti spensierati, dopo una lieta giornata di sole e di allegria, pieni di fiori e di sorrisi....

Anche questa gita popolare come le precedenti lasciò in ognuno il senso del sano divertimento e dell'utile impiego delle ore festive cimprendendo finalmente come la montagna ricrei ed elevi lo spirito nostro.

In Pretura

Giudice: vice pretore avv. Valussi — P. M. avv. Giglio — Cancelliere: avv. Scalia.

NON TRATTASI DI APPROPRIABIONE INDEBITA

Ancor nel gennaio 1924, il signor Umberto Ermacora di Treviso prestò a certo Vittorio Chieu d'anni 39, a quell'epoca abitante in via Friuli, lap ropria bicicletta. Costui anzichè restituirla, la vendette a tale Isidoro Gamba di Treviso senza poi render conto della..... operazione all'Ermacora.

E così ieri il Chieu fu citato a comparire in Giudizio imputato del reato di appropriazione indebita. Il pcocesso si svolse in contumacia dell'impuatato, il quale però fu assolto per mancanza di querela, dopo che il Giudice modificando la rubrica, lo ritenne responsabile del reato d'esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e non di appropriazione indebita.

LE RAGIONI DEL COMMESSO VIAGGIATORE

Luigi Bacialli di Giuseppe d'anni 21 da Firenze, ma dimorante in Vicolo Sillio 5, comparve ieri per appropriazione indebita di L. 337, in danno della ditta Roberto Lippi (fabbrica biscotti, via Viola) della quale era commesso viaggiatore.

In udienza, il Bacialli protestò la sua innocenza, appoggiandola con documenti comprovanti il suo agire corretto verso la Ditta Lippi, e il Giudice, esaminato la causa, concluse assolvendolo perchè il fatto non costituisce reato.

UNA TRUFFA ALLA..... MOLINARI

Il signor Vittorio Moretti dimorante in Via Solferino, abbisognando restaurare la sua abitazione, ne incaricò la ditta Gioacchino Bassi di Cussignacco. Questa, a lavoro finito, chiese un compenso superiore al pattuito, il che fece andare il Moretti sulle furie e fu necessario ricorrere al Conciliatore dove neanche però fu possibile un accordo.

Combinazione, nell'ufficio del Conciliatore, allorchè capitarono il Moretti ed il Bassi, si trovava certo Ernesto Molinari fu Giovanni d'anni 33, dimorante al Cormor Alto, altre volte nominato in queste cronache per marachelle consimili a quella che adesso andremo dicendo.

Il Molinari, dunque, capito di che cosa si trattava, lo stesso giorno fingendosi incaricato dalla Ditta Bassi, si presentò dal Moretti e sul noto affare.... si fece consegnare 300 lire a saldo della pendenza, rilasciandogli in cambio relativa ricevuta.

Più tardi, dopo cioè un nuovo incontro col Bassi, il Moretti comprese il brutto tiro giocatogli e, cnseguenza logica, ricorse all'aiuto della giustizia.

Il Molinari fu condannato ieri in contumacia a mesi tre e giorni 15 di reclusione, 450 lire di multa, rifusione delle 300 lire al Moretti, spese processuali e tassa di sentenza.

Arte e Teatri

IL DEBUTTO DELLA COMPAGNIA DI GIANFRANCO GIACHETTI

Con ottimo concorso di pubblico, malgrado il tempo avverso, ha avuto luogo iersera al Teatro Sociale il debutto della Compagnia dialettale veneta di Gianfranco Giacchetti.

Si è rappresentato «Nina no far la stupida» la ben nota e applaudita commedia di Rossato e Giancapo. Il pubblico ha mostrato di gradire assai questa ripresa la quale ha assunto maggiore interesse ed efficacia per l'interpretazione veramente eccezionale che il Giachetti dà della figura di maestro Buganza.

Il capocomico e la valorosa schiera di artisti che degnamente gli fa corona, furono assai festeggiati e più volte applauditi alla fine di ogni atto.

Questa sera: « Ostrega, che sbrego! » tre atti liricomici di Arnaldo Fraccaroli. (Novità).

I Cinematografi

I funerali del Maresciallo Budai morto improvvisamente

Domenica, nel pomeriggio, seguì l'accompagnamento della salma del compianto ex Maresciallo dei Carabinieri Beniamino Budai, addetto al Distretto Militare di Udine. La sua improvvisa scomparsa destò dolorosa sorpresa, perchè a soli 53 anni pareva che un uomo così aitante, così robusto dovesse vivere molti anni ancora.

L'accompagnamento funebre riuscì veramente solenne. Dalla casa in via Monterotondo il corteo aveva questo ordine: Confraternite del Redentore - Corone: «Gli Ufficiali del Distretto Militare — Al Maresciallo Budai, la Società ex Carabinieri — I sottufficiali del Distretto Militare di Udine — I Suoceri De Marco al loro Caro.

Seguiva un plotone armato del Distretto agli ordini del Maresciallo Adami, il quale fece presentare le armi quando la bara fu deposta sul carro funebre.

Subito dopo, il Clero, con a capo il Parroco rev. prof. don Buttò.

Sulla bara era deposta la corona della vedova: «All'amato Beniamino la moglie e il figlio desolati».

Nel seguito notammo: i parenti dell'estinto, la Bandiera degli ex Carabinieri retta dal sig. Ciro Pantaleoni, il Presidente della Soc. ex Carab. Michele Gervasoni, Arturo Valzacchi, ex maresc. Banzi, ex maresc. Erminio Drigani, Cella, Montalbano, il cav. Italico Piva, e tanti altri. Senza notare che vi erano: Ufficiali del Distretto Militare di Udine con a capo il Colonnello cav. De Negri, ufficiali del 2. Fanteria, del 5. Campale Pesante, degli Alpini ed altri numerosissimi.

Il buon Maresciallo Budai, nativo di Fauglis (Comune di Gonars) era amatissimo dalla popolazione di quel piccolo paese. Ed infatti, nel seguito, venuti da Fauglis, vedemmo parecchi: Budai Pietro, Cecon Rambaldo, Budai Guerrino, Budai Anna, Budai Marcellina, Bonutti Teresa, Toran Maria e Schiffo Adele.

Il corteo raggiunse la Chiesa del Redentore e, dopo le esequie di rito, si ricompose e raggiunse il Piazzale di Porta Villalta dove sostò per l'estremo saluto, detto dal maresciallo addetto la Distretto signor Vignati:

— Se l'emozione è grande — egli cominciò — grande anche il desiderio di rendere a te, vecchio compagno della nostra grande famiglia, l'estremo saluto. Ti vedo ancora e ti vedrò chissà per quanto tempo ancora, là curvo sulla tua scrivania, intento al disbrigo del tuo delicato lavoro. Vedo ancora nei tuoi occhi l'espressione della soddisfazione, indice sicuro che eri riuscito a mettere insieme, a furia di tante fatiche e ricerche pazienti, il materiale occorrente per render felice un combattente. Tutto ciò non è solamente prodotto d'un sentimento di dovere, ma è anche la rivelazione dei sentimenti di bontà ai quali sempre ti inspirasti. Tu gioivi per l'altrui felicità. Trent'anni di vita vissuta, anzi combattuta nell'Arma dei Reali Carabinieri, da soli bastano a mettere in evidenza le tue belle qualità.

Con l'animo desolato, il nostro pensiero riverente va alla desolata tua famiglia, ai parenti tutti, ep rima nacora che la tua salma tanto cara alla nostra memoria scenda nella fossa per dormire il sonno tranquillo dei giusti, ti promettiamo, nostro buon Beniamino, che al nostro cuore sarai sempre presente.

Così ebbe termine la commoventissima cerimonia, ma non possiamo tralasciar di notare una manchevolezza rilevata da tutti: nessun ufficiale dei Reali Carabinieri intervenne ai funerali del buon maresciallo Budai!

Alla vedova, al figlio del compiato milite della Benemerita Arma, mandiamo ancora una volta le nostre vive espressioni di cordoglio.

Funebri Zuppelli

Con dolorosa sorpresa, fu conosciuta la morte di Lucio Zuppelli, avvenuta nelle prime ore del mattino di sabato.

Lucio Zuppelli, ventiquattrenne, studente universitario nella facoltà di Ingegneria, era assai conosciuto in città, ed apprezzato per la sua coltura, per la bontà dell'animo. Gran parte dei suoi studi egli li dedicava alla Radiotelefonia, dal Radio Club Udinese era anzi un dirigente dei più attivi e fattivi, e se non erriamo fu uno dei fondatori.

Domenica seguirono, imponenti, i suoi funebri. Il corteo larghissimo di cittadini, di amici, dell'estinto, di famiglia, mosse alle ore 17.30 dall'abitazione di Via Grazzano n. 10 preceduto dalle insegne religiose, dal carro delle corone, numerose queste e bellissime.

Notammo quella degli Zii Vittorio ed Emma, della nonna e Zii, degli Zii Erminio e Carmina Cecchini, dei cugini Canciani Celotti, delle cugine Eugenia e Maria Zuppelli, dei cugini Beppino e Linetta Zuppelli, degli amici del Radio Club Udinese.

Indi il clero salmodiante, la carrozza di prima classe, trainata da quattro cavalli, con nel loculo la bara racchiudente le lacrimate spoglie.

Dietro alla carrozza pendeva la ghirlanda dell'angosciata madre.

Seguivano la salma lo zio S. E. generale Zuppelli vice presidente del Senato del Regno, e numerosi parenti e congiunti dell'Estinto. Interminabile, veniva snodandosi poi imponente il corteo.

Nella parrocchiale di San Giorgio Maggiore, parata a lutto, seguirono le esequie dopo di che, il corteo ricompostosi, accompagna la salma all'estrema dimora.

Alla mamma sua che l'adorava, signora Lucia Cragnolini ved. del prof. Teodoro Zuppelli, allo zio, ai parenti tutti, giungano le espressioni del nostro sentito e profondo cordoglio.

⁂

La signora Lucia Cragnolini ved. Zuppelli dando pietosa esecuzione alla volontà espressa dall'unico figliolo Lucio Zuppelli, rapito al di lei affetto, nella più bella età della vita, ha largito la somma di lire 5000 (cinquemila) a favore dell'Istituto di Prevenzione Antitubercolare di Carraria (Cividale), istituzione dipendente dal Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli.

La Presidenza del Consorzio, commossa dell'alto sentimento e dell'atto di santa carità umana con cui la nobile anima di Lucio Zuppelli ha voluto porre suggello alla sua giovane esistenza, ha ringraziato la pietosa signora ved. Zuppelli, e si è riservato di promuovere dalla Commissione Esecutiva del Consorzio stesso, i provvedimenti opportuni perchè sia serbata memoria del munifico atto.

Gli avvenimenti sportivi

UDINESE - TORINO

(Campo Moretti - 20 giugno ore 15)

La Lega del Nord ha disposto per domenica 20 la prosecuzione del campionato, riprendendo con la nona giornata di calendario che contempla lo incontro a Udine, dei bianco neri concittadini col celebrato squadrone di Torino.

L'annunzio agli sportivi ne è stato già dato da qualche giorno con grandi appropriati avvisi murali.

L'Associazione Calcio ha inoltre disposto di un vasto servizio di propaganda in provincia, e prendendo le opportune disposizioni affinchè il più grande avvenimento sportivo della stagione abbia a svolgersi nella più perfetta organizzazione e con la massima affluenza di pubblico.

DISPOSIZIONI PER L'INCONTRO TORINO-UDINESE

L'Associazione Calcio comunica:

I soci giocatori tesserati per la F. I. G. C. non inclusi nella formazione della squadra, non avranno diritto all'ingresso al Campo se non ritireranno il biglietto gratuito che verrà rilasciato a tutto sabato 19 corr. presso la segreteria dell'A. C. U.

— I soci che si presenteranno per il servizio, sono pregati di trovarsi al Campo alle ore 13 precise di domenica 20 corrente a disposizione dello Ispettore di Campo. I mancanti per tale ora saranno sostituiti.

— I soci che intendono usufruire delle riduzioni, dovranno presentarsi allo sportello biglietti ed all'ingresso con la tessera regolarizzata a tutto il mese di giugno.

— Le bollette sono a disposizione dei signori soci presso la segreteria nelle ore serali a tutto il 19 corrente.

— Per comodità del pubblico i biglietti saranno posti in vendita da giovedì 17 corrente presso il Bar Cotterli e Bar Eden. Nella mattinata di domenica 20 in apposito chiosco sito in Piazza Vittorio Emanuele.

Le entrate di favore saranno escluse in via assoluta.

DOLO b. PRO GORIZIA 3 - 1

GORIZIA, 14. — Netta la vittoria conseguita ieri dai granata del Dolo sull'Undici bianco azzurro del Pro Gorizia. I concittadini, per la sconfitta di ieri non trovano attenuanti, anche perchè scesi in campo nella formazione consueta e che giocò, vincendo, ben più difficili partite.

Dopo la sconfitta di stretta misura, subita per calcio di rigore, a Dolo si prevedeva una bella vittoria dei goriziani.

La causa della sconfitta dei goriziani è dovuta al fatto di essersi questi lasciati imporre dagli ospiti il loro gioco irruento fatto di larghi passaggi a volo e di averli seguiti con manifesta inferiorità in questo. I tre goals segnati daeli ospiti si devono imputare tutti alla difesa, con più precisione a Longhino, che fu in giornata nerissima, e sono frutto di azioni individuali degli ospiti.

Il Dolo si dimostrò forte in ogni settore più specialmente nella prima linea ed in difesa, questa però fallosa col consenso dell'arbitro che tollerò parecchie mani.

I primi a segnare sono i dolesi su calcio di rigore per sgambetto di Longhino. Gorizia pareggia su autogoal di un terzino avversario. Nel primo tempo non si hanno azioni notevoli se si toglie una leggera superiorità goriziana. Nel secondo tempo le parti s'invertono con superiorità dei granata che segnano altri due punti.

ZULIANO b. REMANZACCO 3 - 0

Domenica scorsa il Zugliano F. B. C. si recò a Remanzacco per incontrarsi in partita amichevole di Foot-ball con quella squadra locale. I primi minuti di gioco sono in favore del Remanzazzo, che invase ripetutamente l'area del Zugliano, ove la difesa di quest'ultima, in splendida giornata sà disimpegnarsi egregiamente. E' soltanto verso metà tempo che i bianco neri del Zugliano con bella discesa, partita da metà campo, possono ottenere un goal per merito di Esente, il quale non faticò a segnare per la bella posizione. Così arriviamo alla fine del primo tempo senza che il risultato non cambi finonomia. Nella ripresa la superiorità zuglianese s'accettua sempre con belle fasi di gioco; al 20' Genero II, porta a due i punti, con una splendida cannonata. Però il Remanzacco non si smonta ed insiste all'attacco senza concludere niente di concreto, dato che le loro azioni s'infrangono dinanzi alla difesa bianco nera. Anzi il Zugliano porta a tre i propri punti per merito di Failutti, pochi minuti la fine. Del Zugliano giocarono bene tutti, e specie il centro sostegno Menazzi, che comincia a dare l'impressione del classico giocatore. Il Zugliano scese in campo nella seguente formazione: D'Odorico, Pantanali I. e Drigani; Genero II, Menazzi I. e Pecoraro, Pantanali II., Failutti, Esente, Genero I. e Menazzi II.

G. G. in firma

AUDACE F. B. C. b. IUVENTUS DI VAT 4 - 2

Domenica, sul nuovo campo della Juventus, si incontrarono le soprannominate squadre. Al calcio d'inizio i nero stellati dell'Audace abbozzano un primo attacco, sventato dalla difesa avversaria. Dopo inutili scaramucce al centro l'Audace al 7' riusciva a segnare per merito di Lazzari. A questa prima sorpresa i nero-rossi partono decisi verso la porta ben difesa da Mattioni e con un improvviso tiro di Livoni ottengono il loro primo gal. Rimessa al centro la palla, il gioco si sposta velocemente e al 40' Basutti scarta d'astuzia le difese avversarie e segna imparabile; poco dopo la fine fel primo tempo.

Nella ripresa i nero rossi partono decisi per ottenere il pareggio e i loro sforzi vengono coronati... con un penalty che si tramuta in goal. Dopo il pareggio il gioco diventa emozionante dato che ambo le squadre abiscono la vittoria; quando ogni speranza era per essa svanita, l'Audace, con diversi passaggi in linea riesce a violare la porta di Ceolin. Mezzo minuto dopo Biasutti calciava forte su n paletto rimanda, raccoglie Cattaneo e con un bel tiro manda la palla in rete; subito dopo la fine.

L'Audace scese in campo nella seguente formazione: Mattioni, Cotterli e Del Mestre; Cossio, Madalosso e Mattiussi (cap.); Piccinati, Cattaneo, Biasutti, Lanfit e Lazzari.

La manifestazione ginnica di Cividale

Nel pomeriggio di domenica si svolta a Cividale la grande manifestazione indetta dall'Unione Ginnico Sportiva Cividalese, con la partecipazione dell'Ass. Sportiva Udinese e dell'Unione Ginnastica Goriziana.

Prima di recarsi al campo sportivo, le due squadre, in unione alla rappresentanza della locale U. G. S. C. con le rispettive bandiere, percorsero le viep rincipali della città accompagnate dalla brava banda dell'U. G. Goriziana.

Il programma fu svolto magnificamente. Gli esercizi alle sbarre ed alle parallele vennero eseguiti con mirabile precisione. I salti e le corse per signorine sono stati ammiratissimi e così pureg li esercizi con le clavi. Un quadro magnifico è stato quello degli esercizi di corpol ibero eseguiti con accompagnamento della musica. Anche il coro finale eseguito dall'U. G. G. ottenne il più caloroso successo.

I festeggiamenti a Molinuovo
Il riuscitissimo tiro al Piattello

Favorite da un bel tempo ebbe luogo domenica a Molinnuovo l'annunciata gara di tiro al piattello. Molti i concorrenti; scelti i tiratori. Alle ore 8 il prato della distinta famiglia Bertoli gentilmente concesso era stato trasformato in uno stand adattissimo per il tiro, grazie allep restazioni dei signori Alessandro e Giuseppe Gaspardo di S. Bernardo i quali appostarono le macchine di lancio. Alle 9 si iniziò il tiro di prova con un magnifico tiro del signor Giuseppe Gaspardo. E via via a frotte gli appassionati tiratori si esercitarono durante il giorno per passare poi al tiro di serie onde essere ammessi alla gara. Furono 35 gli abili tiratori scelti per la gara. Questa ebbe inizio alle ore 16 precise. Bisogna dirlo che ci trovavamo di fronte a persone scelte nel campo del tiro sia pe magnesio d'ame sia pe passione di giuoco già premiati in gare Regionali. Frattanto la Giuria doveva a malincuore eliminare coloro che pur avendo emerso nel tiro di abilitazione fallavano il colpo definitivo. Curioso l'episodio toccato ad uno dei migliori tiratori: ordina il «Poul» (ossia il lancio del piattello) e fa scattare il grilletto del fucile. Accidenti! Il fucile per una inavvertenza era scarico. Quindi la squalifica! Da ultima la competizione divenne addirittura passionale. I tiratori fervevano ad ogni chiamata e sembravano contendersi; l'agognato lauro. Bisognerebbe far nomi e dire ... po' di tutti; ma sono degni di nota due tiraotri che a ragione ebbero vittoria su tutti i competitori. Uno è il compaesano sig. Bertoli Rodolfo di Rodolfo, e l'altro è il sig. Cucchini Francesco da Pordenone.

Il sig. Bertoli che partecipa per la prima volta a Gare si è rivelato scelto riratore anche per il modo con cui eseguiva i tiri. Infatti, egli ordinava il suo «Poul» tenendo ancora l'arma in posizione di riposo, e quando il piattello ormi volav fulmineamente portava l'arma i nposizione di sparo e... infallibilmente colpiva il besaglio.

Il sig. Cucchini invece preoccupatissimo del proprio colpo non fallava il bersaglio e dopo averlo colpito con una prima scarica, se vedeva cadere ancora qualche pezzo di piattello, lo fulminava con una seconda mandandolo in fumo.

La gara durò 3 ore cioè fino alle 7. ore in cui restò campione di tiro il sig. Bertoli Rodolfo di Molinuova. Così era padrone del campo materiale e del campo morale. Ecco il risultato della gara: 1. premio sig. Bertoli Rodolfo di Rodolfo, Paderno — 2. Cucchini Francesco, Pordenone — 3. Bresil Antonio, Pordenone — 4. Basutto Antonio, Udine — 5. Ceresa Attilio, Pordenone — 6. e 7 divisi ex equo fra i signori dott. Paroli Eugenio di Cividale e Gaspardo Alessandro di S. Bernardo — 8. Bertoli Giuseppe di Rodolfo, Paderno — 9. e 10 divisi a pari merito fra il sig. Gonano Giovanni da S. Daniele Campionato Studentesco Italiano e Bressan Cesare da Pordenone.

Una lode sentita alla Giuria imparziale ed esatta ed un grazie al solerte ragioniere Pietro Remugnani impiegato presso la Ditta Bertoli che per tutto il giorno attese alla registrazione dei tirai ed alle operazioni di cassa gratuitamente.

Terminata la gara alle ore 19 la Banda di Colugna arrivata poco prima delle 18 salutò i prtaecipanti alla gara stessa mentre le automobili filavano verso le rispettive residenze.

Quindi sulla Piazza di Molinuovo gremita di pubblico venne estratta una Lotteria pro Monumento ai Caduti. Furono estratti i seguenti numeri.

1. estratto N. 1207 lire 500 — 2. estr. n. 1055 lire 250 — 3. estr. n. 43 lire 125 — 4. estr. n. 4576 lire 75 — 5. estr. n. 4453 lire 50 — 6. estr. n. 6562 lire 25.

I premi relativi sono pagabili entro 3 giorni dalla estrazione presso il Comitato Pro Monumento ai Caduti di Paderno.

GRAVISSIMA CADUTA DI UN UBBRIACO

L'altra sera, il vecchio Giovanni Cesco fu Giuseppe, ospite della locale Casa di Ricovero, causa il troppo vino bevuto, transitando per via Belloni, inciampò, cadendo malamente a terra.

Soccorso da alcuni passanti, e constatato il caso grave, fu trasportato al Civico Ospedale ove il dott. Tomadoni gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione occipitale con forte emosargia e la frattura delle prime vertebre cervicali. Fu accolto nel Pio Luogo con prognosi riservatissima.

I CAMBI

CAMBI: Francia 79 — Svizzera 533.25 — Londra 134.25 — New York 27.725 — Berlino 658 — Vienna 394 — Belgio 82 — Spagna 432 — Praga 82 — Budapest 0.039. Rendita 69.60, consolidato 93.15.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 14 corr.: corso medio 68.825 — Trieste 68.75 — Milano 68.75 — Roma 68.75.

ULTIMA ORA

L'accordo italo-jugoslavo approvato a Belgrado

BELGRADO 14. — La commissione parlamentare ha approvato con 10 voti dati dai membri radicali e radicisti della commissione contro 7 voti la ratifica delle convenzioni di Belgrado con l'Italia. Il Ministro degli esteri sig. Nincic ha fatto prima del voto una breve esposizione e ha dichiarato che la ratifica delle convenzioni avrebbe attestato i desideri dello stato Serbo-Croato Sloveno di risolvere amichevolmente e a mezzo di un compromesso le questioni con l'Italia.

Il sig. Nincic nel suo discorso ha messo in rilievo l'importanza che lo stato serbo-croato-sloveno atribuisce alle relazioni amichevoli con il regno d'Italia.

Delirante entusiasmo per Del Croix a Cosenza

COSENZA, 15. — Cosenza ha tributato in onore dell'on. Carlo Del Croix manifestazioni straordinarie. Una folla enorme calcolata oltre 15 mila persone è accorsa al Circolo di cultura per ascoltare una dizione di versi inediti del grande mutilato di guerra, il quale presentato dal delegato regionale dell'associazione Mutilati avv. Depiro ha suscitato la commozione e l'entusiasmo dell'uditorio. In onore dell'on. Del Croix è stato offerto un pranzo, al termine del quale, il Prefetto comm. Guerresi ha porto il saluto della provincia. Infine l'on. Del Croix salutato da una calda ovazione ha pronunziato un magnifico discorso di esaltazione delle forze del lavoro italiano guidate dal Duce Mussolini. L'oratore è stato accolto al termine del suo discorso da applausi deliranti

Il congresso agrario di Brescia interrotto da un nubifragio
Alcuni congressisti feriti

BRESCIA, 15. — *Ieri a Remedello di Sopra presso la scuola agraria Monsignori si è svolto l'annuale congresso agrario al quale hanno partecipato numerosi agricoltori ed autorità. l'on. Marescalchi, l'onor. Poggi, l'on. Bonardi, il Prefetto di Brescia. Prima dell'apertura del congresso è stata inaugurata una lapide al fondatore della Colonia agrari della quale ricorre oggi il Trentesimo anniversario. Hanno parlato l'on. Marescalchi, Castellazzi Dirittore della scuola l'on. Paggi, prof. Stazzi, l'agricoltore Ambrosini svolgendo interessanti temi agricoli. Alla fine del congresso è scoppiato un violento nubifragio che ha scoperchiato varie cascine della colonia ferendo vari congressisti per fortuna leggermente e danneggiando varie automobili. Anche in latri comuni limitrofi il ciclone ha prodotto danni.*

I premiati alla biennale di Milano

MILANO, 15. — Il Consiglio della terza Biennale delle Arti Decorative alla Villa Reale di Monza ha proceduto alla premiazione dei bozzetti prescelti per il cartellone della prossima esposizione. All'unanimità sono stati assegnati il primo premio al dottore Marcello Vizzoli di Milano, il secondo al pittore Tullio Rosso di Roma, il terzo al pittore Sant'ambrogio.

La politica finanziaria dell'Italia

Ieri, al Senato, il Ministro delle Finanze co. Volpi ha pronunciato un notevolissimo discorso sulla nostra situazione finanziaria.

In esso, oltre al rispondere ai vari oratori, ha dimostrato che nessuno dei paesi ricchi e poveri, sfugge al turbamento nei fattori dell'economia che costituiscono la vita dei popoli.

— Noi vediamo — dice — la grande Inghilterra, la quale ha dovuto passare e passa tuttora una crisi industriale che si identifica in una disoccupazione da quindici a venti volte maggiore della nostra e un problema del cabone che sembra ancora difficilmente solubile. Noi vediamo la grande Repubblica americana, malgrado le sue ricchezze sterminate, malgrado produca il quarto del grano di tutto il mondo, il 40 per cento del carbone, il 50 per cento del rame, del cotone, del legname, trovarsi con la sua bilancia commerciale di questi primi quattro mesi in disavanzo, e dover affrontare problemi gravi che si riferiscono alla mano d'opera ed agli alti salari.

Ma la parte, diremo così, più consolante del discorso fu quella in cui il ministro annunciò che l'avanzo di bilancio a fine maggio si eleverà a 811 milioni in confronto ai 668 milioni del mese di aprile; e che si fa facilmente prevedere che il bilancio 30 giugno porterà un avanzo definitivo che *supererà largamente il miliardo*. (Vive approvazioni.

Il Brasile si ritira definitivamente dalla Società delle Nazioni

Ginevra 15 — Il segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto dal ministro degli esteri del Brasile il seguente telegramma: «Nello esposto dei motivi inviati all'ambasc. Mello Franco e che deve essere già stato reso pubblico in extenso dal segretariato e comunicato ai membri della lega, il Brasile ha rinunziato al suo dosto di membro temporaneo del consiglio. L'esposto diceva infine che il Brasile attendeva il momento più opportuno per completare il suo atto, declinando l'onore di essere membro della Società delle Nazioni. Ricevendo ora la convocazione straordinaria di settembre alla quale non può più presentarsi, il Brasile si sente indovere di dichiarare che questa di costanza gli impone la necessità di formulare sin da ora come in realtà formula con la presente comunicazione la risoluzione di ritirarsi.

Il presente dispaccio deve essere considerato come un preventivo avviso secondo quanto stabilisce la parte finale dell'art. 1.o del patto. Colgo questa nuova opportunità per reiterare a vostra eccellenza l'assicurazione della più alta considerazione. — Firmato ministro Felice Pacheco».

Il paragrafo dell'art. 1.o del patto stabilisce che ogni membro della Società delle Nazioni può dopo un preventivo di due anni ritirarsi dalla società a condizione di avere adempiuto fino a quel momento ad ogni sna obbligazione internazionale. Finora soltanto la Repubblica di Costarica si è ritirata dalla Società delle Nazioni. Il Brasile è il primo grande Stato che abbandoni l'organizzazione di Ginevra.

Le conversazioni franco-spagnole sul Marocco sono cominciate oggi a Parigi

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale dice: le conversazioni franco-spagnole sul Marocco sono cominciate oggi. I delegati assistiti dai loro collaboratori si sono riuniti al Ministero degli esteri sotto la presidenza del maresciallo Petain.

Dopo brevi parole di benvenuto scambiate dal maresciallo Petain e dal generale Jordana i delegati hanno fissato il programma dei lavori e procedono ad un primo scambio di vedute. I lavori continueranno ogni giorno affinchè le questioni esaminate siano ricolte in pieno accordo nel più breve tempo possibile. La discussione, a quanto si prevede, durerà 15 giorni perchè prima di prendere una decisione sia sulla sorte di Abd el Krim sia sulla situazione dei confini marocchini è necessario che sia riferito ogni volta preventivamente al governo spagnolo ed anche al reggente generale De Rivera, a Rabatta. Le decisioni non potranno essere rese note al pubblico se non dopo divenute definitive.

La protesta inglese a Mosca
I negoziati per migliori relazioni vengono interrotti

LONDRA 15 (Camera dei Comuni). — *Rispondendo ad una interrogazione il cancelliere dello scacchiere Curchil, dichiara di avere informato l'ex incaricato di affari russo che la propaganda antibritannica della Russia è uno dei principali ostacoli al miglioramento delle relazioni anglorusse e non dispone la Gran Bretagna ad iniziare nuovi negoziati. Chamberlain aggiunge di avere recentemente dato disposizioni all'incaricato di affari inglese presso la repubblica dei Soviet di informare il governo della repubblica che la Gran Bretagna non può passare sotto silenzio l'azione del commissariato delle finanze del Soviet svolta particolarmente con l'autorizzare l'invio di fondi per sostenere lo sciopero generale inglese che era legale e non costituzionale.*

Alla prima ora di stamane moriva, dopo breve malattia, il

CAV. UFF. PROF. ING.

AUGUSTO SPORENI

d'anni 73

I parenti tutti e l'affezionata domestica Maria Frotte, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 16 alle ore 9.30 in Tarcento.

Tarcento, 15 Giugno 1926.

Il sen. Marconi al collegio di Spagna

BOLOGNA, 15. — Il Sen. Guglielmo Marconi ha visitato il collegio di Spagna ricevuto dal rettore comm. Carasco col quale si è intrattenuto visitando i locali del collegio. Dopo avere apposta la sua firma nell'albo d'onore l'on. Marconi ha desiderato prima di congedarsi di inviare a S. M. il Re di Spagna il seguente radiotelegramma: «*Visitando oggi il collegio di Spagna accolto gentilmente dal rettore, mi permetto inviare a V. Maestà i devoti ossequi — Guglielmo Marconi*».

Vapore italiano affondato nell'Atlantico

PARIGI, 15. — L'Agenzia «Havas» ha da Montevideo: Il vapore Italiano «Eliopos» è affondato presso Castille. L'equipaggio è stato salvato.

La Società Filologica Friulana annuncia con profondo dolore la morte di

OLINTO MARINELLI

uno dei soci migliori della sua grande famiglia, scienziato illustre che nell'Italia e nel mondo tenne alto l'onore ed il nome della Piccola Patria.

La Società Alpina Friulana partecipa con profondo dolore la morte, oggi avvenuta in Firenze, del Suo amato Presidente

prof. comm. Olinto Marinelli

Udine, 14 giugno 1926.

Giornalisti in gita

I giornalisti vanno in gita. Allegri come scolaretti in vacanza, si radunano in una folta brigata e muniti di un nastrino bianconero all'occhiello, s'avviano verso il mare.

Ma intendiamoci: verso il mare vero, quello con l'onde e le bianche spume, non verso il quotidiano mare d'inchiostro versato sulle colonne delle gazzette. Per un giorno ci si dimentica dei fatti degli altri e, se alla fine si dovrà fare una cronaca, sarà quella dei fatti nostri.

La partenza è fissata per le ore 8, da piazza del Duomo, forse per questo si parte alle ore 8.30, dal grande Albergo d'Italia.

E' un carovana d'una trentina di persone e forse più, che si presume darà molto filo da torcere all'inarrivabile presidente del Sodalizio Friulano della Stampa.

Infatti, ciascuno occupa, negli automezzi messi gentilmente (grazioso eufemismo che vuol dire gratuitamente) a disposizione, il posto assegnato... ad un altro e così tra un allegro preludio di rumorosa indisciplina, il corteo s'avvia verso Palmanova, al canto dei motori e degli inni.

Nella macchina staffetta c'è il Comitato Organizzatore; in una «O.M.» messa a disposizione della gentile signora Danieli, c'è un gruppetto di coraggiosi destinati alla polverizzazione; il grosso si stringe nell'autobus, ma che autobus... nel vagone a scoppio) del cav. Beltrame (ma veramente, è o non è cavaliere? Se non lo è, lo fanno i giornalisti ad honorem. Prego, non si disturbi per il banchetto, ci sarà tempo...)

Segue una macchina fantasma condotta dal proprietario rag. Erasmo Tabacco. I trenta partecipanti alla gita sono dunque giornalisti. Ma è inutile dirlo; si vede. Hanno quel certo non so che di distinzione dalla grigia massa borghese, quel garbo con cui è piegata un'ala del cappello, che dà un'aria graziosamente bohème, quell'insieme dà piccole futili cose che dànno il cosidetto cachet....

Giornalisti, ex-giornalisti, quasi-giornalisti, pseudo-giornalisti.

Questi naturalmente, son quelli che al cachet più ci tengono, e non c'è pericolo si sieno scordati il blok-notes e la matita.

Per notare qualche cosa, forse? Ma no, semplicemente per essere notati.

C'è anche un reporter fotografico: è dunque giustificato che oggi i giornalisti si dieno delle pose. E c'è pure un pittore, forse venuto per istruzione, pensando che ne avrebbe vedute... di tutti i colori.

Siamo dunque in viaggio. Scoppiano i motori, i canti ed i frizzi. A momenti si scoppia anche noi, stipati come siamo, costretti a dar di gomito a un collega d'altro giornale e d'opposte tendenze.

Ma chi ci bada? Sopite per qualche ora le lotte (Dio, come si starebbe sempre bene così!) e lasciate le spade in armeria, si respira un'atmosfera di concordia, di buon umore. Ed è ben giusto che sia così. Altrimenti me la saluta lei la famosa solidarietà della stampa?

Le automobili corrono verso Aquileia, dopo una sommaria bibita privata in un caffè di Palmanova: dentro, il potere occulto se la gode, sgombro dalla noia di raccogliere i nomi delle personalità più o meno illustri intervenute alla gita.

Potere occulto. Ma lo sapete voi, perchè si chiama così?

E' molto logico: ha il compito... d'illuminare l'opinione pubblica.

***

Un intermezzo serio: Aquileia. Nel cimitero tranquillo, tra l'ombre chete che nel mattino d'estate invitano a pensosi ricordi, si pone sull'ara degli ignoti caduti una corona d'alloro.

Federico Valentinis, nel religioso silenzio chiama tre nomi: Romeo Battistig, Pietro Geminiani, Giovanni Bocaccino, tre nomi di compagni caduti per la Patria.

E poi ci comanda: in ginocchio! Dalla terra, nell'immenso silenzio dei vivi, sembra salire profondo e grave e solenne l'inno dei morti.

Poco più in là è la tomba di Giovanni Randaccio: la salma è confusa con le zolle sacre; la sovrasta il sarcofago di marmo su cui l'eroe posava, fidente e sereno, pochi giorni prima della sua morte.

Un'onda di commozione area le vie più riposte e più pure dell'anima, e mentre si lascia il recinto della gloria e della morte, si ripensano le armoniose parole di Gabriele d'Annunzio «Trema a tutti i viventi il cuore in petto — il sacrificio arde tra l'alpe e il mare».

***

Prima di lasciare Aquileia, accompagnati dall'egregio cav. prof. Brusin, visitiamo gli scavi ed il Museo Archeologico.

A Mussons, c'è l'ospitalità cortesissima del nobile Gino Vanni degli Onesti coadiuvato dal suo agente generale sig. Luigi Fadalti. Speriamo sieno onesti anche i vini, e non ci ci tradiscano quando meno lo si aspetta.

La bella azienda agricola è già in crescente sviluppo: le terre di cui un giorno la malaria minava gli abitanti, risorgono in una primavera rigogliosa di fiori e frutta.

Le grandi bonifiche ridanno la vita ai campi, e la vitalità alla popolazione.

Colonizzare va bene, è giusto e sarà anche utile. Ma nel nostro stesso suolo v'è di che rendersi benemeriti, ridonando alla Patria fertili le sue terre come a una madre le proprie creature.

***

Grado, il mare, le vele.

A gonfie vele anche la gita, dunque, e più di tutti ne gongola l'egregio Presidente del Sodalizio.

Ci sono, sì, le autorità che aspettano; ma senza cappello, vestite di chiaro, e il ricevimento ha un carattere del tutto intimo, come tra buoni amici.

Grado fa veramente dei progressi fantastici. La spiaggia si è estesa e anche dalla parte della laguna nuova terra è guadagnata alla cittadina, e vi dovranno sorgere delle villette.

— Entro un anno — ci narra il Commissario Prefettizio cav. uff. prof. Camisi — entro un anno. Costruire od essere espropriati...

Non so se spiego; un dilemma più cornuto di così!

Vediamo dove sorgerà il nuovo grandioso stabilimento; vediamo anche una folla di graziose bagnanti — quasi tutte cecoslovacche — che, incuranti del tempo fattosi scuro, si lanciano nell'onde.

Si capisce, del resto. Per far bene la cura, bisogna — non curarsi degli avversi elementi.

***

A pranzo, sono proibiti i discorsi. Ragione per la quale se ne sentono solamente mezza dozzina. Oltre ai rituali, un collega dotto sfodera uno squarcio di storia, e ci narra come qualmente Grado attraverso i secoli...

I convitati, tutti persone per bene, non fanno le macchie sulla tovaglia. In compenso un professore eseguisce delle macchiette; poi circolano delle barzellette. Bisogna ben lasciarle circolare, anche se non riescono nuove. Come arrestarle? Sono così libere...

***

Bimbi friulani al mare. Benedette fanciullezze che come virgulti chiedono al sole forza per crescer più forti e più sane.

Vediamo i bimbi dell'Ospizio Marino Friulano, con la signorina Battistella; poi si va a visitare i bei locali della Società Protettrice dell'Infanzia.

Che sante istituzioni! Non sarà mai abbastanza dato per il loro incremento; è lì che i più sani principi di fratellanza sociale trovan la prima realizzazione: così veramente si aiuta e si ama il popolo: proteggendo i suoi figli.

Siamo accolti dalla contessa Mary di Caporiacco, dalla signorina Ada Picecco e dalla economa signorina Alda Ramazzini ma tutto un nugolo di bambini s'avvicina pigolando, con le testine rase già brunzate dal sole, e una cara serenità soffusa nei volti graziosi.

«Salutate le nostre mamme! dite che stiamo bene, e che vengano presto a trovarci».

Siete serviti cari piccoli amici!

I bimbi incominciano il girotondo; anche giornalisti vi si vogliono provare, con la giocondità che sboccia spontaneamente accanto ai fanciulli.

Il girotondo va a meraviglia. Ma si sa — dice una mala lingua — ci sono abituati, i giornalisti, a prendersi in giro.

***

Orchestrine, jazz, schimmy (passatemi gli esotismi, che sono intraducibili).

Invano il presidente fa l'appello. Qualcuno è rimasto al ritmo di Coolidges e di Valencia, ed è abbandonato al vortice — del destino? — ma no: delle danze....

Noi si torna felici di una felice giornata, mentre le prime ombre della sera scendono con dolcezza sulla laguna, e la brezza leggera fa ondeggiare le placide vele.

(Sarà una bella stagione, dunque, a Grado, quest'anno? Ma certo... se vi sarà un sufficiente grado.... di calore).

L'auto corre veloce verso la città, salutando in fuga i paesi allietati dal pomeriggio di festa.

In redazione, sul tavolo ingombro di carte ove la lampada verde racchiude in un cerchio le bianche carte che attendono, ricomincia il lavoro.

Le rotative aspettano per la quotidiana fatica; incominciamo dunque la cronaca.

E incominciamo proprio da noi, questa volta: «I giornalisti vanno in gita. Allegri come scolaretti in vacanza...»

Crist. R.

IL SODALIZIO DELLA STAMPA RINGRAZIA...

Una coda al brillante articolo del nostro egregio collaboratore: il Sodalizio Friulano della Stampa ringrazia... Ringrazia gli egregi amici Benedetto Beltrame, proprietario del Grande Albergo d'Italia ed Erasmo Tabacco, e la gentile signora Danieli, consorte del dr. Timo Danieli rappresentante della «O. M.», per i mezzi di trasporto messi gentilmente a disposizione; ringrazia il cav. prof. Brusin direttore del Museo Archeologico e rappresentante del Comune di Aquileia, il quale fu guida competente e cortese durante la visita agli scavi e al Museo; ringrazia il co. Gino Vanni-degli Onesti per la gentile e generosa ospitalità offerta a Musons; ringrazia le autorità di Grado e in particolare il Commissario Prefettizio cav. prof. Camisi, il presidente dell' aCommissione di Cura cap. Pozzetto, il dott. Marin direttore dello Stabilimento Balneare e segretario del Fascio, il dott. Oransz segretario del Sindacato Industria Alberghiera, per le cortesissime e cordiali accoglienze(s'intende in esse compreso vermouth d'onore e banchetto); ringrazia la Società Protettrice dell'Infanzia di Udine e l'Ospizio Marino Friulano, delle quali Istituzioni mirò l'opera altamente benefica.

E un plauso rivolge al fiorista sig. Antonio Gasparini il quale, con la ben nota valentia, artisticamente confezionò la corona d'alloro che il Sodalizio depose sull'ara dei Militi Ignoti.

La recita di domenica
al Teatro della Filologica Friulana

Un pubblico fine ed elegantissimo gremiva l'altra sera il Teatrino della Palestra di via Dante per assistere alla recita della commedia in 3 atti della nostra egregia collaboratrice signora Anna Fabris, la gentile poetessa «Fabiane».

L'autrice di «Pa' la Patrie» può chiamarsi ben contenta e soddisfatta dell'accoglienza che il pubblico ha fatto al suo lavoro, di cui già le cronache ebbero a lungo ad occuparsi, ma deve anche dirsi fortunata di aver trovato interpreti che hanno saputo far risaltare le bellezze della commedia come non meglio si poteva desiderare. Infatti, chi avrebbe potuto interpretare con tanto brio e tanta verve il personaggio di «Mariutte» come la signorina Del Bianco? Ella è stata une «massarute» insuperabile. Dalla prima all'ultima battuta il pubblico ha applaudito questa gentil e attrice che in ogni interpretazione fa una creazione tutta sua speciale.

La signorina Iolanda Blasoni è stata una rivelazione: Ha recitato con grande sentimento la parte di «Catine» e tutti hanno apprezzato l'intelligenza di questa virtuosa della scena che è una vera promessa per l'arte.

Il sig. Adolfo Addi, elegantissimo nelle vesti da tenente dei bersaglieri, coadiuvò egregiamente il sig. Cirillo Cristante che incarnò alla perfezione il difficile personaggio di «sior Bepo» ed ambedue furono molto ammirati ed applauditi. Ottimi il Cosani, il Revera, ed il Germano nelle rispettive parti di Uffiziai Boem e Pulizai tanto che sembravano austriaci autentici, per la pronuncia, per le mosse, per il fuoco dell,azione. Alla fine di ogni atto gli egregi dilettanti furono rievocati alla ribalta e fatti segno a vive dimostrazioni di simpatia, mentre le signorine Del Bianco e Blasoni ebbero un gentile omaggio di fiori da parte della Presidenza della Filologica.

Chiuse il trattenimento la brillantissima commedia in un atto del compianto avvocato Leitembung «Un truc di gnove date» che diverti immensamente.

Aristide Caneva, accolto al suo apparire da un vivissimo applauso di saluto, fu un «Pre Nard» magnifico ed ebbe campo di mettere ancora una volta in evidenza, tutte le sue qualità di vecchio artista. La padronanza di scena, la mobilità della fisonomia, la giusta misura dei gesti, hanno dimostrato di quali risorse il sig. Caneva dispone per non cadere nel grottesco, specie nell'incarnare un carattere come «Pre Nard» che affidato ad altri sarebbe naufragato. Egregiamente la signorina Maria Schiff che fu una «Sabide» scelta apposta a sostenere la parte di vechietta sempre inviperita contro la figlia «Cristine» interpretata assai bene dalla signorina Emma Borghello che quale debuttante ha dimostrato spiccate attitudini per il palcoscenico. Ambedue sono state applaudite e regalate di splendidi mazzi di fiori. Il sig. Amilcare Tomat, vecchia e cara conoscenza, ha recitato con molto impegno la parte di «Sualdin» meritandosi larga messe di applausi.

Concludendo, fu una serata divertentissima e di ciò ne va tributata viva lode al Presidente dott. Tristano Ridomi ed alle infaticabili signorine Fides e Lea Orlando che con fine senso d'arte sanno allestire questi bellissimi spettacoli.

Sappiamo che l'intero programma verrà ripetuto sabato prossimo.

x. y.

NOZZE COSPICUE

A Roma furono sabato celebrate le nozze fra la gentile signorina Giulia Rizzi figlia del comm. dottor Ambrogio Rizzi, R. Intendente di Finanza del Friuli e il cap. cav. uff. Adone Montuori, ferito e più volte decorato di guerra, funzionario dell'Opera Nazionale Combattenti.

Alla eletta coppia i nostri auguri più fervidi.

Al Collegio di N. S. dell'Orto

Il saggio d'asilo infantile che le buone suore di N. S. dell'Orto (via Maniago-Chiavris) vollero dare nel pomeriggio di sabato, fu quanto mai vario ed attraente, avuto riguardo alla tenerissima età degli attori.

Col sistema pedagogico dello svizzero Fröbel, si produssero i cari bimbi, con canti a tempo cadenzato, bozzetti dialogati, lavorucci assortiti, movenze ginnastiche, esibizione spigliata di cestini, gingilli, scattoline, tessuti a paglietta opera delle loro manine, nonchè combinazioni di cubi, palline, stecchine e vadicendo. Le molte mamme presenti si commossero fino alle lacrime allo spettacolo dei loro cari bimbi, che si produssero con la capacità di 7 - 8 anni mentre in realtà non ne contano che 5 o 6.

L'Ill.mo Mons. Vic. Gen. cav. Quargnassi che si compiaque onorare il saggio, ebbe parole di felicitazioni per l'esito ottenuto, e di merito elogio alle docenti. Insieme a lui assistettero Mr. dell'Oste, Mr. Benetti, provinciale dei Servi rappresentato da Pad. Bianchini, il Direttore scolastico dott. Zanini, il prof. Dorbalò ed altri.

Nomi dei bambini non ne facciamo per non istituire confronti che tornerebbero odiosi, dal momento che tutti si meritarono un «benissimo».

Del pari passiamo sotto silenzio i nomi delle umili suore, che pel loro non di loro faticoso, appostolato, son degne d'ogni encomio.

Le signorine che negli intermezzi eseguirono alla perfezione pezzi anche a 4 mani di classica interpretazione, accennano a diventare distinte pianiste sotto la direzione abilissima di quella modestissima suora, che copre sotto il velo, le non comuni qualità di maestra di piano.

Lo spettacolo pirotecnico

Lo spettacolo pirotecnico svolto domenica sera a beneficio dell'A. S. U. al Campo Polisportivo Moretti. (al quale ieri accennammo) ha avuto una riuscita che fa veramente onore al bravo specialista sig. Giulio Del Zotto, geniale nelle sue trovate, artista nel saperle presentare.

E questa impressione la riportò il pubblico, foltissimo che gremiva il campo, e quello forse più numeroso che godeva lo spettacolo fuori: lungo il viale Moretti e sul Piazzale 26 Luglio. Ammiratissime furono le girandole con sprizzi e spruzzi a pioggia d'oro, simili a fontane fantasticamente luminose; bellissimo l'intreccio delle stelle; le trasformazioni musicali, il lancio di razzi luminosi, caduti poi a pioggia....

Impressionanti le detonazioni, specialmente il lacerante, spasmodico bombardamento di chiusura.

All'egregio sig. Del Zotto, congratulazioni e auguri.

La festa del Fiore in Provincia

Ecco il V. Elenco dei risultati nei Comuni:

Campoformido (2. versamento) L. 30 — Cividale 4678.90 — Montereale Cellina 430 — Premariacco 1070 — Cormons 659.35 — Raveo 119.40 — S. Martino al Tagliamento 680 — Rigolato 816.50 — Ampezzo 1230.55 — Bigliana 99.60 — Tapogliano 300 — Farra d'Isonzo (2. versam.) 25.30 — Medea 291.80 — Fusine in Valromana 15.85 — Del-grande 102.05 — S. Lucia di Tolmino 420.30 — Pordenone 11049 — Moruzzo 269.80 — Vertoiba in Campisanti 179.10 — Nimis 159 — Ovaro 880 — Polcenigo 1016.20 — Mortegliano 815 — Remanzacco 700.55 — S. Giovanni Manzano (versamento co. Cavalli-Capelle di Trento) 50 — Cercivento 283.90 — Graceva Serravalle 283.40 — Descla 143.70 — Piedimonte del Calvario 352.80 — Tarcetta 373.55 — Corona 94.80 — Perteole 500 — Bretto 360 — Ugovizza-Valbruna 120 — Sacile (2.o versamento 36.70 — Gonars (2. versam. 49 — Sedegliano 1187 — Pagnacco 1078.

Degni di speciale menzione sono i Comuni seguenti: Pordenone con cent. 54 per abitante, il piccolo Comune di Bretto (Log) con cent. 48 per abitante, il piccolo Comune di Tapogliano con cent. 45 per abitante, Ampezzo con cent. 44 e Cividale con cent. 40.

Riassunto a tutto ieri: Comuni N. 169, contributi complessivi L. 144.571.50.

Un segretariato di assistenza alla Operaia

La Direzione della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione della nostra città, nell'intento di facilitare a tutti i Soci del Sodalizio che ne possono aver bisogno l'istruttoria e l'espletamento delle pratiche intese ad ottenere il conseguimento delle prestazioni previste dalle vigenti disposizioni legislative in materia di previdenza sociale, e particolarmente per quanto concerne l'assicurazione obbligatoria e facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia, l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria e la Legge sulla Cassa Nazionale di Maternità, è venuta nella determinazione di istituire in seno agli uffici della Società stessa un Segretariato di assistenza.

La Direzione ritiene che la classe lavoratrice apprezzando l'utile iniziativa saprà utilmente valersi della nuova Istituzione.

L'Ufficio predetto rimarrà aperto tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 19.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Comas Eugenia: Benedetti Alfonso L. 10; di Elisa Scaini Malagnini: Brandolini Antonio 20, Arreghini Enrica 10, Pannilunghi Gesualdo 10, Pravisani Alfonso 20; di Bertaccini comm. Vincenzo: ditta B.C. Bassani 20; di Bianchi Micoli Giuseppina: Pannilunghi Gesualdo 10; di Letizia Benuzzi verd. Carletti: Cantarutti Pietro 5, Marcuzzi Giovanni 5, Marcuzzi Silvio 5, Fontanini Luigi 5, Vatri Giuseppe 20; di Assunta Corrado ved. Gnesutta: Consiglio e impiegati della Congregazione di Carità 48.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Esercizio 51°

PATRIMONIO L. 11.316.542.18

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1925 L. 5.584.263.22

Situazione al 31 Maggio 1926

ATTIVO

Cassa	L.	915.437.59
Mutui prestiti e conti correnti	»	47.886.656.27
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	42.703.163.63
Cambiali in portafoglio	»	31.615.737.27
Conti corrispondenti	»	16.330.980.27
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	5.666.168.16
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	4.649.356.47
Depositi a cauzione ed a custodia	»	50.951.591.84
	L.	200.719 091.50

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	100.556.475.48
Conti corrispondenti	»	15.090.563.67
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	3.175.000.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	14.361.126.11
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	4.677.049.49
Depositi a cauzione ed a custodia	»	50.951.591.84
Utili ad oggi	»	590.742.73
Patrimonio al 31 Dicembre 1925	»	11.316.542.18
	L.	200.719.091.50

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente avv. M. BERTACIOLI — Il Consigliere di turno ing. L. Montini ZIMOLO — L'Ispettore rag. F. PIVA